

# RELAZIONI SEMESTRALI

2004



GRUPPO BANCA CARIGE

# RELAZIONI SEMESTRALI

2 0 0 4



GRUPPO BANCA CARIGE

## ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	STRUTTURE DI STAFF
PRESIDENTE	PRESIDENTE	DIRETTORE GENERALE	<i>Commerciale</i> Luigi Gardelli	<i>Rapporti esterni</i> E. P. Molinari
Giovanni Berneschi*	Antonio Semeria	Alfredo Sanguinetto	<i>Rete Liguria</i> Armando Remuzzi	<i>Controlli interni</i> <i>Controllo e gestione</i> <i>Rischi</i> Armando Botto
VICE PRESIDENTE	SINDACI EFFETTIVI	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Rete foranea</i> Mario Cavanna	
Alessandro Scajola *	Massimo Scotton Andrea Traverso	RISORSE	<i>Finanza</i>	<i>Studi, Pianificazione</i>
CONSIGLIERI		Carlo Arzani	Giacomo Burro	<i>Controllo di gestione</i> Ennio La Monica
Adalberto Alberici *	SINDACI SUPPLEMENTI	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Crediti</i> Riccio Da Passano	
Piergiorgio Alberti **	Adriano Lunardi	AMMINISTRAZIONE	<i>Recupero crediti e contenzioso</i> Giuseppe Punta	SOCIETA' DI REVISIONE
Andrea Baldini *		Giovanni Poggio	<i>Information Communication Technology (I.C.T.)</i> Giorgio Seronello	Deloitte & Touche SpA
Giorgio Binda		VICE DIRETTORE GENERALE		
Jean-Jacques Bonnaud		MERCATO		
Luca Bonsignore		Achille Tori	<i>Organizzazione</i> Benedetto Frixione	
Mario Capelli*			<i>Risorse Umane</i> Sergio Donegà	
Remo Angelo Checconi			<i>Contabilità e servizi</i> Mario Venturino	
Maurizio Fazzari			<i>Bilancio e contabilità di Gruppo</i> Mario De Negri	
Pietro Isnardi			<i>Segreteria generale e legale</i> Giacomo Ottonello	
Ferdinando Menconi			<i>Tecnico ed economato</i> Lorenzo La Terra	
Paolo Cesare Odone *				
Vincenzo Roppo				
Enrico Maria Scerni *				
Francesco Taranto				
Oliviero Tarolli				

\* *Membro del Comitato Esecutivo*

\*\* *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/4/2003 fino al 31/10/2004.

L'attuale assetto strutturale ed organizzativo della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14/1/2000 e successivamente modificato dal Direttore Generale, nell'ambito della delega allo stesso conferita in materia, con decorrenza 9/12/2003.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2002 per gli esercizi 2002-2003-2004 nelle persone del Dott. Fulvio Rosina, Presidente, e dei Dott. Antonio Semeria e Dott. Andrea Traverso. Il Dott. Fulvio Rosina in data 21/6/2004 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e membro del Collegio Sindacale e pertanto, ai sensi della legge e dello Statuto sociale, è subentrato il sindaco supplente Dott Massimo Scotton mentre il Dott. Antonio Semeria ha assunto la carica di Presidente del Collegio medesimo.

La società di revisione è stata nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

## POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Al Presidente non sono stati delegati specifici poteri, ma facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare:

- a) facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, sentito il Direttore Generale, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della CARIGE S.p.A.;
- b) attribuzione di funzioni propositive e di impulso in materia di rapporti all'interno della struttura societaria del Gruppo di cui la Società è a capo;
- c) conferimento di funzioni di guida e proposizione in relazione alle risorse umane, finalizzate anche al migliore sviluppo delle risorse del Gruppo Banca Carige.

### **Comitato Esecutivo**

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni. Esso è composto dal Presidente e dal Vice Presidente quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5. L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/4/2003 che ha confermato in cinque il numero dei membri elettivi, la cui durata in carica è stata fissata fino al 31/10/2004. Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni, in materia di:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di stabilire gli indirizzi generali della politica del credito che deve seguire la Banca;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, ma nel rispetto del budget generale deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione corrente e, quindi, non strategiche, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- c) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane (escluse le sole competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto, nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 e 2119 del Codice Civile nei confronti dei membri della Direzione Generale), gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

### **Amministratore Delegato - Direttore Generale**

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

Il Direttore Generale in carica è stato nominato il 14/4/2003 e gli sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle Società bancarie facenti parte del Gruppo Banca Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di Società od enti partecipati ed individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della Banca (ferme restando le facoltà conferite in materia al Presidente);
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica;
- f) facoltà di rappresentare la società in giudizio ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in caso di assenza di quest'ultimo, del Vice Presidente;
- g) facoltà di conferire procura e facoltà di firma su tutti gli atti che interessano l'attività ordinaria della Banca.

# BANCA CARIGE SPA

## RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/2004

<b>STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2004</b>	Struttura delle partecipazioni rilevanti Banca Carige al 30/6/2004	7
<b>SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE</b>	Scheda di sintesi e indicatori di gestione	9
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	Il quadro reale e monetario La strategia L'attività di intermediazione I servizi, il marketing e la tutela del cliente Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale  Il sistema distributivo e la gestione delle risorse L'adozione dei principi contabili internazionali (IFRS) Le immobilizzazioni La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente conferente I titoli Carige Il conto economico Il patrimonio La gestione dei rischi La corporate governance I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre e la prevedibile evoluzione della gestione	11 12 15 33 36  37 40 42 44 45 46 50 54 60 60
<b>BILANCIO AL 30/6/2004</b>	Stato Patrimoniale Attivo Passivo Conto Economico Nota Integrativa Premessa Parte A – Criteri di valutazione Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Parte C – Informazioni sul Conto Economico	62 62 63 64 65 65 67 72 139
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	Relazione della Società di Revisione	

## GRUPPO BANCA CARIGE RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30/6/2004

### INDICE

<b>SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE</b>	Scheda di sintesi consolidata e indicatori di gestione	152
<b>AREA DI CONSOLIDAMENTO</b>	Area di consolidamento	153
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	Il quadro reale e monetario	155
	I fatti di rilievo intervenuti nel semestre	156
	L'attività di intermediazione	158
	Il personale e la struttura operativa	171
	Il conto economico	173
	Il patrimonio	176
	Le società del Gruppo e le partecipazioni	179
	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	187
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 30/6/2004</b>	Stato Patrimoniale consolidato	189
	<i>Attivo</i>	189
	<i>Passivo</i>	190
	Conto Economico consolidato	191
	Nota Integrativa consolidata	192
	<i>Premessa</i>	192
	<i>Parte A – Criteri di valutazione</i>	196
	<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato</i>	201
	<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato</i>	273
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	Relazione della Società di Revisione	

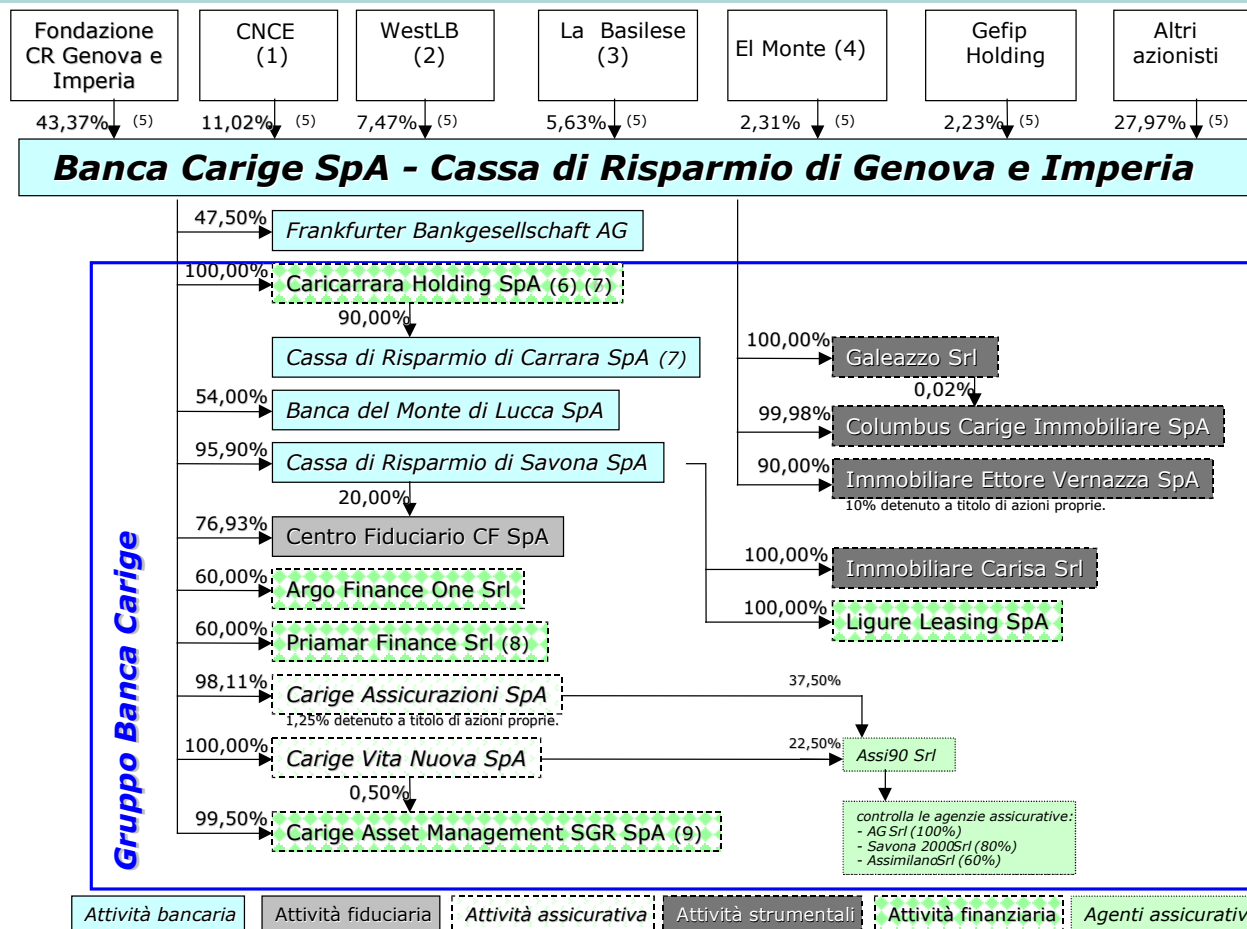
# RELAZIONE SEMESTRALE

## 2004



**BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**  
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

## STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE



(1) Precedentemente al 30/6/2004 la partecipazione era detenuta dalla CDC - Caisse des Dépôts et Consignations per il tramite della controllata Compagnie Financière Eulia (6,981%) e per il tramite di CDC Ixis (4,042%), a sua volta controllata dalla Compagnie Financière Eulia. CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance è divenuta titolare direttamente ed indirettamente della partecipazione a seguito della fusione per incorporazione della Compagnie Financière Eulia. (2) La quota è detenuta direttamente per il 4,989% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita. (4) La quota è detenuta tramite la Al'Andalus Foreign Investments s.l. (5) La quota è determinata con riferimento alle sole azioni ordinarie. (6) La società è stata costituita in data 21/4/2004 a seguito della scissione della holding Carinord2, acquisita in data 16/1/2004 sulla base del contratto di compravendita stipulato il 16/7/2003 e previa autorizzazione degli Organi di Vigilanza. L'1/9/2004 è stato stipulato l'atto di fusione di Caricarrara Holding in Banca Carige che determina il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Carrara da parte della Banca Carige. (7) In data 25/6/2004 la Banca d'Italia ha comunicato la formale iscrizione delle società nel Gruppo Carige con decorrenza 21/4/2004. (8) In data 25/6/2004 la Banca d'Italia ha comunicato la formale iscrizione della società nel Gruppo Carige con decorrenza 14/1/2004. (9) In data 25/6/2004 la Banca d'Italia ha comunicato la formale iscrizione della società nel Gruppo Carige con decorrenza 10/1/2004.



# **SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE**

## SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	6/04 12/03	6/04 6/03
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)</b>						
Totale attività	15.728,2	15.487,3	14.653,1	14.564,4	7,3	8,0
Provvista	12.519,4	12.076,3	11.667,5	11.531,4	7,3	8,6
- Raccolta diretta (a)	10.613,5	10.374,1	10.025,4	9.543,1	5,9	11,2
* Debiti verso clientela	6.163,7	6.043,6	5.957,9	5.764,0	3,5	6,9
* Debiti rappresentati da titoli	4.449,8	4.330,5	4.067,5	3.779,1	9,4	17,7
- Debiti verso banche	1.403,5	1.196,8	1.139,6	1.587,9	23,2	-11,6
- Fondi di terzi in amm.ne	0,3	0,4	0,4	0,4	-25,0	-25,0
- Prestiti subordinati	502,1	505,0	502,1	400,0	0,0	25,5
Raccolta indiretta (b)	13.215,6	12.959,3	12.767,1	12.794,2	3,5	3,3
- Risparmio gestito	6.708,5	6.543,2	6.585,5	6.372,1	1,9	5,3
- Risparmio amministrato	6.507,1	6.416,1	6.181,6	6.422,1	5,3	1,3
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	23.829,1	23.333,4	22.792,5	22.337,3	4,5	6,7
Investimenti (2) (3)	13.080,1	12.774,6	12.316,5	12.187,1	6,2	7,3
- Crediti verso clientela (2) (3)	9.536,1	9.351,5	9.247,1	8.762,7	3,1	8,8
- Crediti verso banche (2)	1.214,2	1.323,1	942,7	949,4	28,8	27,9
- Titoli	2.329,8	2.100,0	2.126,7	2.475,0	9,6	-5,9
* portafoglio immobilizzato	173,6	173,6	173,7	232,7	-0,1	-25,4
* portafoglio non immobilizzato	2.156,2	1.926,4	1.953,0	2.242,3	10,4	-3,8
Capitale e riserve (4)	1.618,0	1.630,6	1.606,0	1.403,3	0,7	15,3
<b>CONTO ECONOMICO (1)</b>						
Risultato di gestione	167,2	52,8	224,5	125,3	33,4	
Utile delle attività ordinarie	71,4	42,1	145,0	98,6	-27,7	
Utile ante imposte sul reddito	75,0	40,7	168,0	109,2	-31,3	
Utile d'esercizio	60,1	25,3	106,2	63,0	-4,5	
<b>RISORSE (5)</b>						
Rete sportelli	393	393	393	392	0,0	0,3
Personale	3.734	3.749	3.759	3.823	-0,7	-2,3
<b>INDICATORI DI GESTIONE</b>						
Ricavi netti da servizi						
/Margine d'intermediazione	59,70%	52,41%	54,55%	56,60%		
Costi operativi						
/Margine d'intermediazione (Cost Income Ratio)	59,16%	68,90%	68,58%	65,86%		
Utile ante imposte sul reddito						
/Capitale e riserve (4)	4,63%	2,49%	10,46%	7,78%		
ROE	3,72%	1,55%	6,61%	4,49%		
ROAE (6)	3,73%	1,56%	7,64%	4,54%		
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>						
Totale attivo ponderato (1)	10.722,9	10.658,5	10.573,1	10.480,5	1,4	2,3
Patrimonio di base (Tier1)/Totale attivo ponderato	10,48%	10,66%	10,85%	8,95%		
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	13,09%	11,83%	13,89%	11,21%		

(1) Importi in milioni di euro.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## IL QUADRO REALE E MONETARIO

I primi sei mesi del 2004 si sono caratterizzati per un **andamento economico** generalmente espansivo dell'economia mondiale, in particolare negli Stati Uniti ed in Cina. La domanda interna ha segnato una ripresa anche in Giappone ed in Europa nel suo complesso ed il commercio internazionale si è mantenuto vivace in virtù della domanda crescente proveniente dai Paesi asiatici, specialmente dalla Cina. Sul quadro internazionale hanno continuato però a pesare le tensioni politiche dell'area mediorientale, che incidendo sulle quotazioni dei prodotti petroliferi, potrebbero condizionare la crescita dell'attività produttiva e la dinamica inflazionistica dei prossimi mesi.

Negli **Stati Uniti** l'espansione dell'attività economica, particolarmente vivace nel settore manifatturiero, è stata determinata dalla domanda interna. Le esportazioni hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto agli ultimi mesi del 2003, nonostante il forte sviluppo in Asia e la debolezza del dollaro.

L'**Unione Monetaria Europea** (UEM) ha presentato una crescita del PIL superiore alle previsioni, riconducibile, da un lato, all'andamento delle esportazioni reali nette, favorite, pur in presenza di un euro forte, dalla crescente domanda proveniente dall'Asia e dagli Stati Uniti e, dall'altro lato, dalla ripresa della domanda interna. Permane depresso il clima di fiducia delle famiglie, a causa dei prezzi crescenti e del progressivo deterioramento del mercato del lavoro, la cui debolezza è confermata da un tasso di disoccupazione medio che a maggio era pari al 9% (8,8% a fine 2003).

In questo quadro generale, si sono comunque registrati andamenti differenziati tra le maggiori economie. In Germania, la domanda interna è ancora in recessione, ma il contributo positivo del saldo estero ha compensato la crisi di consumi ed investimenti; l'apprezzamento dell'euro non ha, infatti, inciso sulla crescente domanda di prodotti tedeschi, proveniente specialmente dalla Cina e dal sud est asiatico. In Francia, sono stati i consumi e gli investimenti a trainare la ripresa, a fronte del leggero rallentamento segnato dalla domanda estera. Anche in Spagna, elemento trainante è risultata la domanda interna, la cui crescita si è confermata la più elevata a livello europeo; tra gli investimenti, quelli in costruzioni sono cresciuti più

di quelli in impianti. La domanda estera ha continuato a presentare un contributo negativo.

Per l'**Italia**, i dati del primo semestre evidenziano una ripresa più moderata rispetto a quella media dell'UEM. In particolare, appare in crescita la domanda interna di beni di consumo, specialmente durevoli, e di investimento (sia macchinari ed impianti, sia costruzioni). Rimane critico l'andamento delle esportazioni nette, cui si è, peraltro, accompagnato un minor ricorso alle importazioni. Il mercato del lavoro ha evidenziato un rallentamento della domanda (la crescita dell'occupazione è la più bassa degli ultimi sette anni) e il tasso di disoccupazione, interrompendo il trend in diminuzione del 2003, è rimasto stabile all'8,5%. La crescita tendenziale dei prezzi al consumo, a giugno, è stata del 2,2%, rispetto al 2,3% di dicembre 2003 e all'1,9% di marzo 2004.

L'economia in **Liguria**, pur in un quadro scarsamente dinamico, ha mostrato segnali di ripresa. Se da un lato i consumi sono rimasti contenuti, dall'altro si è registrata un'espansione dell'attività produttiva, specialmente di quella manifatturiera, che nel 2003 aveva risentito in misura più significativa delle difficoltà congiunturali. Nell'edilizia il comparto privato residenziale è cresciuto più di quello delle opere pubbliche. Hanno continuato ad aumentare i traffici negli scali liguri, in termini di movimentazione di contenitori e di merci, mentre sono diminuiti i passeggeri. L'evento Genova 2004 ha favorito la crescita del turismo specialmente nel capoluogo, con benefici effetti anche sull'indotto dei servizi. Dopo il boom degli ultimi anni, si è ridotta la crescita delle transazioni immobiliari. Sul fronte del mercato del lavoro, dinamiche di crescita di analoga intensità hanno interessato gli occupati e coloro in cerca di occupazione, per cui il tasso di disoccupazione si è mantenuto sostanzialmente stabile intorno al 6%. Il tasso di inflazione a Genova è risultato pari al 2%.

Per quanto riguarda la **politica monetaria**, la Federal Reserve è intervenuta sui tassi aumentandoli a giugno di 25 centesimi all'1,25% e ripetendo la manovra nel mese di agosto per ulteriori 25 centesimi. Al contrario il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi ufficiali (dal 9 giugno 2003, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è pari al 2%); tuttavia, il riacutizzarsi delle tensioni inflazionistiche, indotto dalla crescita dei prezzi delle materie prime, in particolare del

petrolio, nei prossimi mesi potrebbe indurre anche la BCE ad adottare una politica monetaria restrittiva. Le attese di inasprimento delle condizioni monetarie hanno favorito il rialzo, in accelerazione negli ultimi mesi del semestre, dei rendimenti obbligazionari su tutte le scadenze.

In Italia i tassi monetari sono leggermente diminuiti nella prima parte dell'anno, toccando i minimi a marzo, per poi segnare una ripresa che ha portato, a giugno, a recuperare e superare i livelli di fine 2003. Analogo andamento hanno presentato i tassi dei titoli di Stato.

Sul mercato dei cambi, nei primi mesi dell'anno l'euro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti del dollaro, toccando il massimo di 1,30 a marzo, per poi segnare una diminuzione di circa il 10%; l'ultima parte del semestre ha registrato una nuova ripresa che ha assestato il cambio intorno a 1,23.

A giugno la **raccolta bancaria** è risultata pari a 978 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 7,6% (+70 miliardi di euro), che si raffronta con il 6,5% di giugno 2003.

La dinamica del *fundings* ha evidenziato crescite sia dei depositi da clientela, il cui tasso tendenziale è risultato pari al 6,2% (6,7% a giugno 2003), sia delle obbligazioni bancarie, aumentate, nei 12 mesi, del 10% (6,2% a giugno 2003). L'insieme degli strumenti a breve termine ha registrato ad aprile (ultimo dato disponibile) una crescita tendenziale del 4% (5,5% nel 2003), che si confronta con un aumento del 10% del totale degli strumenti a medio e lungo termine (7,3% ad aprile 2003).

Nell'ambito della **raccolta indiretta**, ad aprile 2004 si osserva una crescita su base annua sia dei BOT (+6,7%) sia delle obbligazioni (+6,1% quelle bancarie e +1,9% quelle emesse da altri soggetti), cui hanno fatto riscontro contrazioni delle azioni (-13,6%) e dei certificati di deposito (-15,8%). I bassi rendimenti dei titoli di Stato a breve scadenza - investimento sicuro anche se poco remunerativo - hanno inciso sull'appetibilità di quelli a più lungo termine: i CCT sono diminuiti dell'1,5% ed i BTP del 4,8%. I fondi comuni hanno presentato un calo del 2,1%, con flussi netti negativi, contrariamente a quanto verificatosi nello stesso periodo dello scorso anno. Le gestioni patrimoniali bancarie hanno segnato una contrazione del 3,5%.

Gli **impieghi bancari** hanno registrato una crescita tendenziale del 6,3%, sostanzialmente analoga a quella dello scorso anno. La dinamica degli impieghi è stata sostenuta dalla componente

a medio/lungo termine (+13,2%) mentre quella a breve termine è risultata in contrazione (-2,9%).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si è collocato ad aprile (ultimo dato disponibile) all'1,88%, che si raffronta con l'1,96% di aprile 2003. Il mantenimento di un'elevata qualità del credito è confermata dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza, posizionatosi ad aprile al 10,2% dal 10,8% di aprile 2003.

## LA STRATEGIA

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Piano strategico del Gruppo per il triennio 2005-2007, elaborato in continuità con il percorso evolutivo seguito dalla Carige negli ultimi 15 anni e volto al mantenimento dell'autonomia attraverso una strategia di sviluppo. La finalità prioritaria di mantenere il Gruppo in una posizione autonoma e di rilievo nel panorama dei soggetti bancari e finanziari italiani, ha attraversato, negli scorsi esercizi due distinte fasi: la prima fase è stata prioritariamente caratterizzata dal rafforzamento patrimoniale e societario e la seconda prevalentemente dalla crescita dimensionale per linee interne ed esterne, che ha portato alla trasformazione da banca locale a Gruppo bancario ed assicurativo a livello nazionale.

La terza fase, che caratterizza il Piano strategico 2005-2007, è ora volta alla razionalizzazione ed all'incremento della redditività per favorire l'ulteriore sviluppo futuro del Gruppo come conglomerato bancario, finanziario ed assicurativo. In questa occasione è stata confermata la *mission* del Gruppo, che è quella di affermarsi come:

- **conglomerato bancario e assicurativo**, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo, sia da quello del passivo, continuando a svolgere il ruolo di polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali;
- **di dimensione nazionale**, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia, dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);

- **focalizzato sulla qualità del servizio e sullo sviluppo della multicanalità integrata**, nel senso di serietà, affidabilità e flessibilità per i segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali, facendo leva sul più ampio utilizzo della tecnologia;
- **determinato a perseguire l'evoluzione delle risorse e delle strutture**, nel senso di una maggiore specializzazione delle reti e delle funzioni produttive, della gestione unitaria delle competenze "chiave" di Gruppo e dello sviluppo professionale del personale per l'ottenimento di livelli sempre crescenti di efficienza.

Gli indirizzi strategici per la realizzazione di tale *mission* sono il miglioramento dell'efficienza operativa e l'aumento della redditività, l'incremento della produttività attraverso la crescita dimensionale, il contenimento dei rischi aziendali e la valorizzazione degli *asset*.

Le linee di intervento prioritario di tali indirizzi strategici sono:

- **incremento della redditività delle singole aree di business**, attraverso l'ottimizzazione delle filiere produttive ed il consolidamento dei rapporti con i soci esteri, specie nei comparti *asset management*, sistemi di pagamento, finanza strutturata e *project financing*. In quest'area, già nel corso del 1° semestre dell'anno sono state portate avanti importanti iniziative in collaborazione con i soci francesi (CDC e CNCE) e tedeschi (WestLb), sia nel comparto dell'*asset management*, in relazione ai fondi gestiti dalla neo-costituita Carige Asset Management SGR, sia con riferimento alla finanza strutturata, ove CDC e WestLB hanno operato in qualità di *arrangers*, assieme ad UBS, nell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali condotta dalla Banca nel semestre;
- **incremento del contributo reddituale delle partecipazioni**, con il completamento dell'integrazione operativa delle banche acquisite (nell'ambito della valorizzazione dei singoli marchi) e lo sfruttamento delle sinergie operative con le società di assicurazione controllate. A quest'ultimo proposito, va ricordato che nel semestre è stato reso operativo il piano di integrazione tra la rete di sportelli bancari del Gruppo e gli agenti assicurativi

("Insieme di più"), volto a sviluppare le attività sia dal lato della bancassicurazione sia da quello dell'assicurbanca;

- **incremento delle masse intermedie per dipendente**, con particolare attenzione al *cross selling* e alla *retention* in Liguria e ad una maggiore penetrazione nell'Extraliguria. In particolare, con riferimento alla rete ligure, la strategia si concentrerà sullo sviluppo della relazione con gli attuali clienti, focalizzandosi sui comparti dei sistemi di pagamento e del credito al consumo e sulla diffusione dei servizi di internet banking. La rete foranea si focalizzerà invece sullo sviluppo delle masse intermedie, facendo leva, in particolare, sulle sinergie con le compagnie assicurative. Già a partire dall'esercizio in corso, pertanto, è stato impostato un piano di marketing in coerenza con tali linee di intervento, con azioni specifiche per le filiali liguri ed extraliguri del Gruppo;
- **rivisitazione dei processi gestionali** con l'obiettivo sia di ridurre le spese amministrative e di contenere l'incidenza del costo del personale, sia di migliorare la qualità dei servizi offerti al cliente, interno ed esterno. In questa ottica è stata recentemente istituita una nuova funzione di *cost management*, con il compito di monitorare l'evoluzione delle spese, di realizzare analisi di *benchmark* interne ed esterne e di individuare interventi di rinegoziazione e di *process reengineering*;
- **contenimento dell'impatto economico del rischio di credito, mercato, liquidità ed operativo**, attraverso la gestione integrata delle attività di *risk management* delle Banche e delle Compagnie assicurative del Gruppo e la costante attenzione posta al mantenimento di adeguati livelli di equilibrio patrimoniale (Total Capital ratio, Tier I ratio) e di liquidità, specie a medio lungo termine;
- **ottimizzazione dell'attivo di Gruppo**, con l'obiettivo primario di utilizzare le risorse disponibili per la valorizzazione del *core business*.
- **gestione ottimizzata, in ottica di medio/lungo periodo, delle diverse normative riguardanti gli aspetti aziendali**, con i relativi riflessi sulle scelte fiscali e di bilancio. Si colloca in questo ambito, tra l'altro, la decisione di affrancare le plusvalenze ex L. 218/90, operata nel semestre, usufruendo

dell'opportunità offerta dall'art. 2, comma 26, della L. 350/2003.

Il percorso evolutivo tracciato dalla Carige nel corso dei questi anni è stato apprezzato dalle

società internazionali specializzate Fitch, Standard & Poor's e Moody's, che anche per l'esercizio 2004 hanno confermato i *rating* a suo tempo assegnati alla Banca.

## **RATING BANCA CARIGE**

	a breve	a lungo	BFSR (1) (2)	Individual (2)	Support (3)
Fitch	F1	A	-	C	3
Moody's	P-1	A2	C+	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) *Bank Financial Strength Ratings.*

(2) *Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.*

(3) *Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.*

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – si dimensionano in 23.829,1 milioni, registrando uno sviluppo del 4,5% nei primi sei mesi dell'anno; in termini annui l'incremento risulta del 6,7%. Al loro interno, la raccolta diretta (o depositi fiduciari),

che rappresenta il 44,5% delle AFI, evidenzia un aumento nel semestre del 5,9%, raggiungendo 10.613,5 milioni. Nello stesso periodo la raccolta indiretta (o Altre Attività Finanziarie – AAF), pari a 13.215,6 milioni (contro i 12.767,1 milioni della fine del 2003), registra uno sviluppo del 3,5%, rappresentando il 55,5% delle AFI. Nei dodici mesi l'espansione della raccolta diretta risulta dell'11,2% e quella della raccolta indiretta del 3,3%.

### ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	6/04 12/03	6/04 6/03
<b>Totale (A+B)</b>	<b>23.829,1</b>	<b>23.333,4</b>	<b>22.792,5</b>	<b>22.337,3</b>	<b>4,5</b>	<b>6,7</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>10.613,5</b>	<b>10.374,1</b>	<b>10.025,4</b>	<b>9.543,1</b>	<b>5,9</b>	<b>11,2</b>
% sul Totale	44,5%	44,5%	44,0%	42,7%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>13.215,6</b>	<b>12.959,3</b>	<b>12.767,1</b>	<b>12.794,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>
% sul Totale	55,5%	55,5%	56,0%	57,3%		
- Risparmio gestito	6.708,5	6.543,2	6.585,5	6.372,1	1,9	5,3
% sul Totale	28,2%	28,0%	28,9%	28,5%		
% sulla Raccolta indiretta	50,8%	50,5%	51,6%	49,8%		
- Risparmio amministrato	6.507,1	6.416,1	6.181,6	6.422,1	5,3	1,3
% sul Totale	27,3%	27,5%	27,1%	28,8%		
% sulla Raccolta indiretta	49,2%	49,5%	48,4%	50,2%		

La **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (10.613,5 milioni), quella da banche (1.403,5 milioni), i fondi di terzi in amministrazione (0,3 milioni) ed i prestiti subordinati (502,1 milioni), ammonta a 12.519,4 milioni, in aumento (7,3%) rispetto agli 11.667,5 milioni di fine 2003; rispetto a giugno 2003 l'incremento è dell'8,6%.

La **raccolta diretta**, pari a 10.613,5 milioni, registra uno sviluppo del 5,9% da inizio anno e dell'11,2% nei dodici mesi. La crescita deriva dall'espansione delle obbligazioni (4.036,5 milioni; 10,5% nel semestre), che comprendono, oltre alle tradizionali emissioni

destinate alla clientela, le emissioni collegate all'*Euro Medium Term Note Programme* (EMTN), dirette ad investitori istituzionali; queste ultime ammontano a 567,2 milioni.

Relativamente agli altri prodotti di raccolta diretta, aumentano i conti correnti e i pronti contro termine (rispettivamente 3,7% e 12,4%), mentre diminuiscono depositi a risparmio e certificati di deposito (-1,9% e -7,5%).

Dal punto di vista delle scadenze, la raccolta a medio/lungo termine cresce nel semestre del 10,2% e quella a breve del 3,4%.

**PROVVISTA** (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	6/04 12/03	6/04 6/03
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>12.519,4</b>	<b>12.076,3</b>	<b>11.667,5</b>	<b>11.531,4</b>	<b>7,3</b>	<b>8,6</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>10.613,5</b>	<b>10.374,1</b>	<b>10.025,4</b>	<b>9.543,1</b>	<b>5,9</b>	<b>11,2</b>
Debiti verso clientela	6.163,7	6.043,6	5.957,9	5.764,0	3,5	6,9
conti correnti	5.526,1	5.379,1	5.331,4	5.049,8	3,7	9,4
pronti contro termine	168,0	193,8	149,5	262,7	12,4	- 36,0
depositi a risparmio	463,2	464,6	472,0	448,6	- 1,9	3,3
mutui passivi	-	-	-	0,1	...	- 100,0
altra raccolta	6,4	6,1	5,0	2,8	28,0	128,6
Debiti rappresentati da titoli	4.449,8	4.330,5	4.067,5	3.779,1	9,4	17,7
obbligazioni	4.036,5	3.923,5	3.653,9	3.330,0	10,5	21,2
certificati di deposito	302,3	313,7	326,8	359,9	- 7,5	- 16,0
assegni propri in circolazione	111,0	93,3	86,8	89,2	27,9	24,4
breve termine	6.561,1	6.430,5	6.347,7	6.186,4	3,4	6,1
% sul Totale	61,8	62,0	63,3	64,8		
medio/lungo termine	4.052,4	3.943,6	3.677,7	3.356,7	10,2	20,7
% sul Totale	38,2	38,0	36,7	35,2		
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>1.403,5</b>	<b>1.196,8</b>	<b>1.139,6</b>	<b>1.587,9</b>	<b>23,2</b>	<b>- 11,6</b>
Depositi	706,0	413,7	617,3	1.106,5	14,4	- 36,2
Finanziamenti	374,1	370,5	373,4	316,2	0,2	18,3
Conti correnti	60,5	116,1	88,8	86,5	- 31,9	- 30,1
Pronti contro termine	262,9	296,5	60,1	78,7	337,4	234,1
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	...	...
<b>Fondi di terzi in amministrazione (C)</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>- 25,0</b>	<b>- 25,0</b>
<b>Prestiti subordinati (D)</b>	<b>502,1</b>	<b>505,0</b>	<b>502,1</b>	<b>400,0</b>	<b>-</b>	<b>25,5</b>

I **debiti verso banche** ammontano a 1.403,5 milioni, in aumento del 23,2% rispetto a fine anno e in diminuzione dell'11,6% nei dodici mesi. La componente preminente, costituita dai depositi interbancari (706,5 milioni), pur in aumento da inizio anno (14,4%), si è notevolmente ridotta nei dodici mesi (-36,2%); nei sei mesi sono invece diminuiti i conti correnti (60,5 milioni; -31,9%), analogamente alla tendenza registrata su base annua (-30,1%). Risultano invece sostanzialmente stabili nel semestre i finanziamenti (374,1%; +0,2%), aumentati invece nei dodici mesi (18,3%), mentre sono quadruplicati e più che triplicati, rispettivamente nei sei e nei dodici mesi, i pronti contro termine. Circa la composizione per divisa, la

componente in euro cresce a 1.176,4 milioni (+32,4%) e quella in valuta diminuisce a 227,1 milioni (-9,6%).

I **fondi di terzi in amministrazione** sono pari a 0,3 milioni, stabili nel semestre e nell'anno.

La provvista comprende **prestiti subordinati** per 502,1 milioni, emessi per sostenere la politica di espansione territoriale attuata dal Gruppo; 400 milioni sono stati emessi a settembre 2001 e 102,1 milioni a fine 2003. Questi ultimi consistono in un prestito obbligazionario subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle sezioni 6, 8 e 11 della parte "B" della Nota Integrativa.

**RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (milioni di euro)

	30/06/04		Situazione al 31/12/03		30/6/03	
		%		%		%
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>6.163,7</b>		<b>5.957,9</b>		<b>5.764,0</b>	
Amministrazioni pubbliche	242,2	3,9%	192,4	3,2%	180,5	3,1%
Società finanziarie	301,2	4,9%	221,1	3,7%	318,3	5,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.188,8	19,3%	1.122,2	18,8%	1.079,2	18,7%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	190,1	3,1%	190,8	3,2%	176,0	3,1%
Famiglie consumatrici	4.197,5	68,1%	4.144,7	69,6%	3.920,3	68,0%
<b>Totale residenti</b>	<b>6.119,8</b>	<b>99,3%</b>	<b>5.871,2</b>	<b>98,5%</b>	<b>5.674,3</b>	<b>98,4%</b>
Resto del mondo	43,9	0,7%	86,7	1,5%	89,7	1,6%
<b>Totale</b>	<b>6.163,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.957,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.764,0</b>	<b>100,0%</b>
<b>Debiti rappresentati da titoli</b>	<b>4.449,8</b>		<b>4.067,5</b>		<b>3.779,1</b>	
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>10.613,5</b>		<b>10.025,4</b>		<b>9.543,1</b>	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione settoriale della raccolta diretta evidenzia un peso delle famiglie consumatrici del 68,1% (4.197,5 milioni), in calo rispetto al 69,6% di fine 2003 ed in linea con giugno 2003 (68%). Al secondo posto è il settore delle

società non finanziarie e famiglie produttrici (1.188,8 milioni), la cui incidenza sul totale è del 19,3%, superiore al 18,8% di fine anno. Aumenta dal 3,7% al 4,9% il peso delle società finanziarie.

**RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA** (milioni di euro)

	30/6/04		Situazione al 31/12/03		30/6/03	
		%		%		%
Liguria	7.889,0	74,3%	7.513,5	75,1%	7.315,5	76,6%
Lazio	689,7	6,5%	635,0	6,3%	569,0	5,9%
Sicilia	518,4	4,9%	485,0	4,8%	448,9	4,7%
Lombardia	419,4	4,0%	391,4	3,9%	347,7	3,6%
Piemonte	344,3	3,2%	322,6	3,2%	274,6	2,9%
Emilia Romagna	220,0	2,1%	185,2	1,8%	177,7	1,9%
Puglia	162,9	1,5%	152,3	1,5%	134,3	1,4%
Veneto	116,6	1,1%	117,1	1,2%	103,7	1,1%
Sardegna	113,6	1,1%	95,1	1,0%	62,3	0,7%
Marche	66,6	0,6%	52,7	0,5%	45,1	0,5%
Umbria	24,0	0,2%	19,9	0,2%	18,0	0,2%
Toscana	21,0	0,2%	21,9	0,2%	20,5	0,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>10.585,5</b>	<b>99,7%</b>	<b>9.991,7</b>	<b>99,7%</b>	<b>9.517,3</b>	<b>99,7%</b>
Esteri	28,0	0,3%	33,7	0,3%	25,8	0,3%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>10.613,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.025,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.543,1</b>	<b>100,0%</b>

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

L'incidenza della Liguria, cui tra l'altro fa capo anche tutta la raccolta attraverso l'EMTN, pur confermandosi elevata, diminuisce in 12 mesi dal 76,6% al 74,3%; tra le altre regioni, rilevano il Lazio, che detiene una quota del

6,5% (in progressivo aumento rispetto al 5,9% di giugno 2003 ed al 6,3% di dicembre 2003), la Sicilia con il 4,9%, la Lombardia con il 4%, il Piemonte con il 3,2%.

## RACCOLTA INDIRETTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	6/04 12/03	6/04 6/03
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.215,6</b>	<b>12.959,3</b>	<b>12.767,1</b>	<b>12.794,2</b>	<b>3,5</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>6.708,5</b>	<b>6.543,2</b>	<b>6.585,5</b>	<b>6.372,1</b>	<b>1,9</b>	<b>5,3</b>
Fondi comuni e SICAV	3.789,7	3.761,0	3.780,5	3.685,3	0,2	2,8
Gestioni patrimoniali	2.164,3	2.075,6	2.102,5	2.050,0	2,9	5,6
di cui: Gest. Patrim. Mobiliari (GPM) (1)	1.229,3	1.134,1	1.126,7	1.007,5	9,1	22,0
Gest. Patrim. di Fondi (GPF)	935,0	941,5	975,8	1.042,5	- 4,2	- 10,3
Prodotti bancario-assicurativi	754,5	706,6	702,5	636,8	7,4	18,5
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>6.507,1</b>	<b>6.416,1</b>	<b>6.181,6</b>	<b>6.422,1</b>	<b>5,3</b>	<b>1,3</b>
Titoli di Stato	3.390,1	3.294,1	3.114,3	3.523,5	8,9	- 3,8
Altro	3.117,0	3.122,0	3.067,3	2.898,6	1,6	7,5

(1) Il dato comprende l'intero ammontare dei portafogli titoli delle compagnie assicurative controllate.

La **raccolta indiretta** si dimensiona in 13.215,6 milioni, in espansione del 3,5% rispetto a fine anno e del 3,3% rispetto a giugno 2003; al suo interno, i primi sei mesi dell'anno registrano l'espansione sia del risparmio amministrato, sia del risparmio gestito, anche se in misura più contenuta.

In particolare, il risparmio gestito è aumentato dell'1,9%, dimensionandosi in 6.708,5 milioni, mentre il risparmio amministrato è cresciuto del 5,3%, attestandosi a 6.507,1 milioni. Nei dodici mesi le variazioni sono rispettivamente del 5,3% e dell'1,3%.

Nell'ambito del **risparmio gestito**, le gestioni patrimoniali, pari a 2.164,3 milioni, hanno evidenziato nel semestre uno sviluppo del 2,9%, mostrando segnali di maggiore vivacità negli ultimi mesi; i fondi comuni, pari a 3.789,7 milioni, sono rimasti stazionari (+0,2%) e i prodotti bancario-assicurativi sono cresciuti del 7,4%.

Tra le gestioni patrimoniali, quelle mobiliari (GPM), pari a 1.229,3 milioni, hanno evidenziato una crescita (9,1%), mentre quelle di Fondi (GPF), attestandosi a 935 milioni, un decremento del 4,2%, specie per l'andamento delle GPF bilanciate. Risultano in crescita le gestioni *multibrand* e quelle personalizzate.

I fondi comuni hanno manifestato stazionarietà per tutto il semestre. La crescita della componente obbligazionaria (70,2 milioni) è stata parzialmente bilanciata dalla dinamica negativa dei fondi monetari (-55,2 milioni). I fondi azionari sono aumentati dello 0,2% a 589,6 milioni, mentre i bilanciati sono diminuiti del 4,4% a 166,8 milioni.

Il **risparmio amministrato** si dimensiona in 6.507,1 milioni, in crescita del 5,3% nel semestre; l'aumento deriva soprattutto dal comparto dei titoli di Stato, pari a 3.390,1 milioni, in crescita dell'8,9%.

## RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/06/04		31/12/03		30/6/03	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	231,7	1,8%	173,7	1,4%	175,8	1,4%
Società finanziarie	1.670,5	12,6%	1.485,7	11,6%	1.581,2	12,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	559,8	4,2%	542,9	4,3%	528,6	4,1%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	106,6	0,8%	95,6	0,7%	100,0	0,8%
Famiglie consumatrici	10.605,1	80,3%	10.433,4	81,7%	10.383,7	81,2%
<b>Totale residenti</b>	<b>13.173,7</b>	<b>99,7%</b>	<b>12.731,3</b>	<b>99,7%</b>	<b>12.769,4</b>	<b>99,9%</b>
Resto del mondo	41,9	0,3%	35,8	0,3%	24,8	0,1%
<b>Totale</b>	<b>13.215,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.767,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.794,2</b>	<b>100,0%</b>

L'analisi per settore di attività economica evidenzia una concentrazione della raccolta

indiretta presso le famiglie consumatrici, il cui peso è pari all'80,3% del totale (81,7% e

81,2% rispettivamente a dicembre e giugno 2003); le società finanziarie sono il secondo settore con il 12,6% di quota, valore superiore

a quello di fine anno (11,6%) e a quello dell'analogo periodo del 2003 (12,4%).

#### RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	30/6/04		Situazione al 31/12/03		30/6/03	
		%		%		%
Liguria	10.878,9	82,3%	10.451,9	81,9%	10.480,0	81,8%
Lazio	550,1	4,2%	554,7	4,3%	571,3	4,5%
Piemonte	423,3	3,2%	407,7	3,2%	387,8	3,0%
Lombardia	418,4	3,2%	407,3	3,2%	408,9	3,2%
Sicilia	362,5	2,7%	370,2	2,9%	368,4	2,9%
Emilia Romagna	183,7	1,4%	180,9	1,4%	178,6	1,4%
Veneto	107,6	0,8%	106,7	0,8%	103,2	0,8%
Marche	103,8	0,8%	107,1	0,8%	113,7	0,9%
Puglia	100,4	0,8%	94,7	0,7%	97,7	0,8%
Umbria	31,5	0,2%	32,4	0,3%	36,1	0,3%
Sardegna	31,3	0,2%	30,4	0,2%	26,0	0,2%
Toscana	17,1	0,1%	15,9	0,1%	15,6	0,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>13.208,6</b>	<b>99,9%</b>	<b>12.759,9</b>	<b>99,9%</b>	<b>12.787,3</b>	<b>99,9%</b>
Estero	7,0	0,1%	7,2	0,1%	6,9	0,1%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>13.215,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.767,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.794,2</b>	<b>100,0%</b>

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma il peso sempre preponderante della Liguria (82,3%), che è anzi aumentato nel corso del semestre. Corrispondentemente sono diminuite le quote del Lazio e della Sicilia (4,2% e 2,7%), mentre le altre quote sono rimaste stabili rispetto ad inizio anno.

Gli **investimenti complessivi** si attestano a 12.930,2 milioni, valore in crescita nel semestre (6,3%) e nell'anno (7,3%). I **crediti verso la clientela** raggiungono i 9.536,1 milioni, con uno sviluppo nei sei mesi del 3,1% e nell'anno dell'8,8%; al netto delle rettifiche di valore essi si attestano a 9.390,5 milioni, evidenziando crescite pari al 3,2% nei sei mesi ed all'8,8% nell'anno.

L'aggregato include un credito a breve per 882,9 milioni verso la società veicolo Argo Mortgage 2 Srl riferito ad una operazione di *securitization* di mutui ipotecari *in bonis* realizzata il 30/6/2004 allo scopo di mantenere equilibrata la situazione di liquidità della Banca in presenza di un sostenuto sviluppo del credito a lungo termine alle famiglie. Con l'emissione e il successivo collocamento delle obbligazioni sottostanti all'operazione, il credito si è ridotto a 83,9 milioni nel mese di luglio, di cui 61,1 milioni a fronte dell'*excess spread* e 22,8 milioni di

prestito subordinato erogato dalla Banca al veicolo.

La cessione dei mutui ha portato alla contabilizzazione di un ricavo (*excess spread*) di 61,1 milioni, iscritto a voce 70 di conto economico ("Altri proventi di gestione") nel corrente esercizio.

L'operazione è stata realizzata con il trasferimento a terzi dei crediti e dei relativi rischi, che, pertanto, non sono oggetto di rilevazione né nel bilancio individuale né in quello consolidato.

Dal punto di vista delle scadenze, gli impieghi a breve termine, pari a 3.896,3 milioni, aumentano nel semestre del 22,8%, mentre quelli a medio/lungo termine, pari a 5.292,1 milioni, diminuiscono dell'8,3%. Al netto della citata operazione di cartolarizzazione, gli impieghi a breve termine diminuiscono del 4,5%, quelli a medio/lungo termine aumentano del 6,7%.

La **Divisione Gestione Credito**, che offre credito a breve termine in euro ed in valuta, ammonta a 4.295,2 milioni e rappresenta il 45% del totale degli impieghi, mostrando una crescita del 19,2% nel semestre e del 21,6% nell'anno. Al netto del credito verso la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione, si registrano diminuzioni sia nel semestre (-4,8%), sia nell'anno (-2,9%).

La **Divisione Fondiario, OO.PP. e Mutui**, che opera nel campo dei mutui ipotecari ed agli

enti pubblici, ha registrato una contrazione rilevante nel semestre (2.785,2 milioni; -16,3%) e nell'anno (-6,8%). Al netto dei mutui ceduti con l'operazione di cartolarizzazione si registrano invece crescite consistenti (rispettivamente 9,7% e 22,1%). L'intero aggregato rappresenta il 29,2% del totale degli impieghi.

La **Divisione Credito Mobiliare**, che offre essenzialmente credito agevolato alle imprese, aumenta nel semestre del 5,2% a 1.136,3 milioni (+8,9% su base annua), rappresentando una quota degli impieghi del 12%.

La **Divisione Parabancario**, che offre i prodotti di *leasing*, *factoring* e credito al consumo, si attesta a 820,6 milioni (8,6% degli impieghi), registrando uno sviluppo nei sei e nei dodici mesi rispettivamente del 5,5% e del 9,6%. Tale espansione è stata sostenuta sia dal *leasing*, che nei primi sei mesi del 2004 è aumentato di 37,6 milioni (5,6%), sia dal *factoring*, cresciuto di 5,4 milioni (5,5%), mentre il credito al consumo ha segnato una contrazione dello 0,7%.

Rispetto al 2003, il *leasing* ha registrato una crescita dell'operatività, sia in termini di numero di contratti stipulati (4%), sia in termini di volumi (32,8%). Nel dettaglio, a fronte di un significativo aumento dei *leasing* strumentali ed immobiliari, si registra una flessione nel comparto automobilistico. Sono in costante crescita le pratiche provenienti dalla Cassa di Risparmio di Savona e dalla Banca del Monte di Lucca.

Rispetto allo scorso anno il numero di stipule di contratti di *factoring* è aumentato del 28% (32 contro i 25 dei primi sei mesi del 2003) e gli importi sono più che raddoppiati (da 5,3 milioni a 11,1 milioni); l'*outstanding*, ovvero l'ammontare complessivo delle fatture detenute dalla Banca, alla fine del semestre, pari a 382,2 milioni, ha segnato un aumento del 28% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, ed il *turnover*, pari a 164,5 milioni, è cresciuto del 6,1%.

**INVESTIMENTI** (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	6/04 12/03	6/04 6/03
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>12.930,2</b>	<b>12.618,8</b>	<b>12.168,7</b>	<b>12.050,0</b>	<b>6,3</b>	<b>7,3</b>
<b>Crediti verso clientela (A)</b>	<b>9.390,5</b>	<b>9.199,8</b>	<b>9.103,2</b>	<b>8.634,4</b>	<b>3,2</b>	<b>8,8</b>
-Valori nominali (1)	9.536,1	9.351,5	9.247,1	8.762,7	3,1	8,8
. Divisione Gestione Credito	4.295,2	3.525,5	3.603,8	3.532,8	19,2	21,6
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	2.785,2	3.521,4	3.326,3	2.989,7	-16,3	-6,8
. Divisione Credito Mobiliare	1.136,3	1.064,3	1.080,2	1.043,0	5,2	8,9
. Divisione Parabancario (2)	820,6	784,9	777,7	748,4	5,5	9,6
. Altri crediti	151,1	146,2	156,6	180,1	-3,5	-16,1
-breve termine	3.896,3	3.096,2	3.173,4	3.009,2	22,8	29,5
% sul valore nominale	40,9	33,1	34,3	34,3		
-medio/lungo termine	5.292,1	5.946,1	5.771,2	5.484,8	-8,3	-3,5
% sul valore nominale	55,5	63,6	62,4	62,6		
. Sofferenze	347,7	309,2	302,5	268,7	14,9	29,4
% sul valore nominale	3,6	3,3	3,3	3,1		
-Rettifiche di valore (-)	145,6	151,7	143,9	128,3	1,2	13,5
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>1.209,9</b>	<b>1.319,0</b>	<b>938,8</b>	<b>940,6</b>	<b>28,9</b>	<b>28,6</b>
-Valori nominali (1)	1.214,2	1.323,1	942,7	949,4	28,8	27,9
. Riserva obbligatoria	81,7	184,4	102,4	139,0	-20,2	-41,2
. Depositi	586,9	667,1	730,0	652,8	-19,6	-10,1
. Conti correnti	172,2	66,6	71,5	96,2	140,8	79,0
. PcT attivi con banche	327,6	363,4	-	-	...	...
. Altri finanziamenti	27,9	23,9	21,3	39,1	31,0	-28,6
. Sofferenze	17,9	17,7	17,5	22,3	2,3	-19,7
% sul valore nominale	1,5	1,3	1,9	2,3		
-Rettifiche di valore (-)	4,3	4,1	3,9	8,8	10,3	-51,1
<b>Titoli (C)</b>	<b>2.329,8</b>	<b>2.100,0</b>	<b>2.126,7</b>	<b>2.475,0</b>	<b>9,6</b>	<b>-5,9</b>
-Titoli di Stato	1.246,7	1.367,8	1.061,3	1.356,0	17,5	-8,1
-Altri titoli di debito	784,5	578,9	887,5	946,5	-11,6	-17,1
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	298,6	153,3	177,9	172,5	67,8	73,1

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.

**CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/04		31/12/03		30/6/03	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.072,4	11,2%	1.070,0	11,6%	1.090,0	12,5%
Società finanziarie (2)	1.079,2	11,3%	256,7	2,8%	389,5	4,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.451,6	57,2%	5.529,2	59,7%	5.318,2	60,6%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	78,8	0,8%	77,7	0,8%	89,3	1,0%
<i>Prodotti energetici</i>	142,7	1,5%	201,6	2,2%	168,2	1,9%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	109,1	1,1%	99,0	1,1%	121,4	1,4%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	91,2	1,0%	88,8	1,0%	96,4	1,1%
<i>Prodotti chimici</i>	57,7	0,6%	56,7	0,6%	61,7	0,7%
<i>Prodotti in metallo</i>	185,0	1,9%	184,0	2,0%	152,2	1,7%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	134,7	1,4%	133,0	1,4%	148,8	1,7%
<i>Macchine per ufficio</i>	29,7	0,3%	27,6	0,3%	28,5	0,3%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	84,5	0,9%	89,3	1,0%	111,1	1,3%
<i>Mezzi di trasporto</i>	71,6	0,8%	66,6	0,7%	74,4	0,8%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	177,8	1,9%	198,5	2,1%	180,4	2,1%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	95,0	1,0%	88,2	1,0%	90,1	1,0%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	73,4	0,8%	69,1	0,7%	65,5	0,7%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	51,9	0,5%	51,5	0,6%	61,5	0,7%
<i>Altri prodotti industriali</i>	95,3	1,0%	97,0	1,0%	92,9	1,1%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	788,0	8,3%	762,1	8,2%	880,5	10,0%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	1.013,2	10,6%	1.044,7	11,3%	1.008,3	11,6%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	265,1	2,8%	255,7	2,8%	247,3	2,8%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	118,9	1,2%	129,1	1,4%	120,8	1,4%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	291,6	3,1%	315,0	3,4%	353,4	4,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	237,9	2,5%	258,3	2,8%	243,0	2,8%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	12,5	0,1%	12,7	0,1%	17,2	0,2%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	1.246,0	13,1%	1.223,0	13,2%	905,3	10,3%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	53,0	0,6%	30,2	0,3%	29,3	0,3%
Famiglie consumatrici	1.684,5	17,7%	2.088,8	22,7%	1.729,4	19,8%
<b>Totale residenti</b>	<b>9.340,7</b>	<b>98,0%</b>	<b>8.974,9</b>	<b>97,1%</b>	<b>8.556,4</b>	<b>97,6%</b>
Resto del mondo	195,4	2,0%	272,2	2,9%	206,3	2,4%
<b>Totale</b>	<b>9.536,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.247,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.762,7</b>	<b>100,0%</b>

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

(2) Al 30/6/2004 include 882,9 milioni di crediti nei confronti della società veicolo nell'ambito dell'operazione di securitization.

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settore produttivo, le società non finanziarie e famiglie produttrici, che detengono il 57,2% dei crediti complessivi (59,7% e 60,6% rispettivamente a dicembre ed a giugno 2003), evidenziano volumi in contenuta diminuzione nel semestre, mentre il settore delle società finanziarie segna un forte aumento a seguito dell'iscrizione del temporaneo credito verso la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di mutui; al netto di tale operazione la quota delle società finanziarie sul totale dei crediti scende dall'11,3% al 2,1% (2,8% e 4,4% rispettivamente a dicembre e giugno 2003). Per contro, la citata operazione

di cartolarizzazione di mutui ha determinato una consistente contrazione il settore delle famiglie consumatrici, la cui incidenza sul totale scende dal 22,7% di inizio anno al 17,7%, mentre al netto dell'operazione salirebbe al 26,8%. I finanziamenti concessi alle Amministrazioni Pubbliche sono stabili e rappresentano l'11,2% del totale.

Nell'ambito delle società non finanziarie e famiglie produttrici, le branche degli altri servizi destinabili alla vendita, dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni e dell'edilizia ed opere pubbliche rimangono le più rilevanti: assieme concentrano il 32% degli impieghi della Banca.

**CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA** (milioni di euro)

	Situazione al							
	30/6/04		30/06/2004 netto securitization		31/12/03		30/6/03	
		%		%		%		%
Liguria	6.363,3	66,7%	5.865,4	61,6%	5.788,2	62,8%	5.549,1	63,3%
Lombardia	1.069,6	11,2%	1.271,9	13,4%	1.242,0	13,4%	1.093,6	12,5%
Emilia Romagna	528,7	5,5%	590,2	6,2%	556,4	6,0%	552,4	6,3%
Piemonte	474,4	5,0%	541,6	5,7%	484,0	5,2%	458,1	5,2%
Lazio	364,2	3,8%	396,5	4,2%	379,2	4,1%	334,5	3,8%
Sicilia	148,6	1,6%	172,8	1,8%	166,1	1,8%	162,5	1,9%
Marche	124,2	1,3%	135,2	1,4%	122,1	1,3%	123,5	1,4%
Veneto	118,7	1,2%	157,3	1,7%	146,6	1,6%	137,7	1,6%
Umbria	85,3	0,9%	88,6	0,9%	82,4	0,9%	89,2	1,0%
Puglia	71,9	0,8%	88,1	0,9%	78,5	0,8%	71,7	0,8%
Sardegna	70,1	0,7%	88,6	0,9%	74,7	0,8%	62,5	0,7%
Toscana	34,0	0,4%	38,4	0,4%	40,0	0,4%	34,5	0,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>9.453,0</b>	<b>99,1%</b>	<b>9.434,6</b>	<b>99,1%</b>	<b>9.160,2</b>	<b>99,1%</b>	<b>8.669,3</b>	<b>98,9%</b>
Esteri	83,1	0,9%	83,1	0,9%	86,9	0,9%	93,4	1,1%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>9.536,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.517,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.247,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.762,7</b>	<b>100,0%</b>

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 66,7% dei crediti erogati, in aumento nel semestre (62,8% a fine anno); tale quota comprende il già citato credito verso la società veicolo della cartolarizzazione. La variazione di quota più significativa nel semestre è quella della Lombardia, la cui quota è scesa dal 13,4% all'11,2%.

La concentrazione degli impieghi evidenzia un peso dei primi 50 clienti singolarmente considerati del 19,9% e, includendo i collegamenti di gruppo, del 22,9%; entrambi i valori sono in diminuzione rispetto alla fine dell'anno scorso di oltre due punti percentuali.

Al 30 giugno 2004, 407,7 milioni di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da *swap* ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.214,2 milioni, in aumento del 28,8% rispetto ai 942,7 milioni del 2003. Le presunte perdite connesse a posizioni in sofferenza e incagliate sono pari a 4,3 milioni. Tale dinamica è correlata all'espansione dei conti correnti, più che raddoppiati nei primi sei mesi dell'anno, ed al consistente ammontare di Pct (327,6 milioni) non presenti a fine 2003, mentre nello stesso periodo sono diminuiti sia i depositi (586,9 milioni; -19,6%), sia la riserva obbligatoria (81,7 milioni; -20,2%). La composizione per divisa evidenzia un aumento sia della componente in euro (1.062,8 milioni; +23%), sia di quella in valuta (151,4 milioni; +92,2%).

Il **saldo interbancario netto** (differenza tra crediti e debiti verso banche), evidenzia che la Banca è prenditrice netta di fondi per 189,3 milioni.

Il **portafoglio titoli** risulta pari a 2.329,8 milioni, in crescita del 9,6% rispetto alla fine

dell'esercizio scorso ed in diminuzione del 5,9% nei dodici mesi. Al suo interno, il comparto obbligazionario, il cui peso nella composizione del portafoglio della Banca (87,2%), seppure in calo, si conferma largamente preponderante, aumenta del 4,2% nel semestre e diminuisce dell'11,8% nei 12 mesi; per contro, il comparto azionario (298,6 milioni) risulta in forte aumento sia nel semestre (67,8%), sia nei dodici mesi (73,1%), pur rimanendo marginale in termini di peso sul totale (12,8%).

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, e gestito sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, risulta pari a 173,6 milioni. Esso rappresenta il 7,5% del portafoglio complessivo e nel semestre è rimasto sostanzialmente stabile.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 2.156,2 milioni, è aumentato nel semestre del 10,4%, prevalentemente per le componenti dei titoli obbligazionari e dei fondi comuni obbligazionari e monetari. Sul portafoglio non immobilizzato sono presenti derivati di copertura per 813,5 milioni.

Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli, registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie", sono pari a 19,5 milioni, di cui 13 milioni derivanti da un'unica operazione di investimento strutturato, pareggiati nell'ambito della valutazione sullo *swap* collegato. Nella stessa voce sono contabilizzate riprese di valore su titoli per 0,4 milioni.

Il valore nozionale dei **contratti derivati** in essere è pari a 6.991,3 milioni, in aumento del 12,7% da inizio anno e dell'11,4% nei dodici

mesi. Di essi, 880,1 milioni si riferiscono a contratti con scambio di capitali e 6.110,6 milioni a contratti senza scambio di capitali. L'operatività si è sviluppata prevalentemente attraverso contratti di copertura (3.408,9 milioni, pari al 48,8% del totale) e contratti di negoziazione pareggiati (2.497,5 milioni, pari al 35,7% del totale), confermando l'atteggiamento prudentiale della Banca nel comparto. Le posizioni di negoziazione aperte, che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, ammontano a 1.084,3 milioni, pari al 15,5% del totale. La crescita dei contratti di negoziazione rilevata nel semestre (513,4 milioni) è spiegata per oltre la metà (280,5 milioni) dal fatto che i contratti di copertura sui mutui cartolarizzati sono temporaneamente diventati di negoziazione, per essere poi a loro volta venduti dopo la fine del semestre. Al netto

di tale componente, la crescita semestrale dei contratti di negoziazione si riduce dal 16,8% al 7,6% e, limitando l'analisi ai contratti aperti, si registra una diminuzione del 10% anziché un incremento del 21,4%.

Per quanto riguarda le tipologie di contratto utilizzate, gli *swap* (5.007,8 milioni) rappresentano una quota del 71,6% del totale, le opzioni su indici e tassi (1.143,9 milioni) il 16,4%.

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 113,7 milioni di minusvalenze e 125,3 milioni di plusvalenze, di cui rispettivamente 110,8 e 124,7 milioni collegati ad un'unica operazione di investimento strutturato.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie banche e società.

## CONTRATTI DERIVATI (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	6/04 12/03	6/04 6/03
- Forward (2)	4,0	-	-	100,0	...	- 96,0
- Swap (3)	5.007,8	4.608,9	4.543,9	4.717,0	10,2	6,2
- Future	159,0	117,8	21,4	26,9	643,0	491,1
- Opzioni su titoli	198,4	220,9	219,5	107,2	- 9,6	85,1
- Opzioni su indici e tassi (4)	1.143,9	1.118,9	1.091,5	994,7	4,8	15,0
- Opzioni su valute	257,5	155,6	109,6	41,6	134,9	519,0
- Derivati su crediti	220,7	218,2	215,0	287,0	2,7	- 23,1
<b>Totali</b>	<b>6.991,3</b>	<b>6.440,3</b>	<b>6.200,9</b>	<b>6.274,4</b>	<b>12,7</b>	<b>11,4</b>
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>880,1</i>	<i>777,6</i>	<i>717,0</i>	<i>614,4</i>	<i>22,7</i>	<i>43,2</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>6.111,2</i>	<i>5.662,7</i>	<i>5.483,9</i>	<i>5.660,0</i>	<i>11,4</i>	<i>8,0</i>
- <i>copertura</i>	<i>3.408,9</i>	<i>3.257,6</i>	<i>3.132,5</i>	<i>3.163,4</i>	<i>8,8</i>	<i>7,8</i>
- <i>negoziazione</i>	<i>3.582,4</i>	<i>3.182,7</i>	<i>3.068,4</i>	<i>3.111,0</i>	<i>16,8</i>	<i>15,2</i>
* <i>pareggiati (5)</i>	<i>2.497,5</i>	<i>2.341,4</i>	<i>2.174,9</i>	<i>2.233,0</i>	<i>14,8</i>	<i>11,8</i>
* <i>aperti (6)</i>	<i>1.084,9</i>	<i>841,3</i>	<i>893,5</i>	<i>878,0</i>	<i>21,4</i>	<i>23,6</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

## CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/04 (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Copertura	Negoziazione		Totale	Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)		
- Forward (2)	-	4,0	-	4,0	4,0
- Swap (3)	2.820,0	1.797,2	390,6	2.187,8	5.007,8
- Future	76,0	-	83,0	83,0	159,0
- Opzioni su titoli	96,0	-	102,4	102,4	198,4
- Opzioni su indici e tassi (4)	387,9	439,4	316,6	756,0	1.143,9
- Opzioni su valute	-	257,5	-	257,5	257,5
- Derivati su crediti	29,0	-	191,7	191,7	220,7
<b>Totali</b>	<b>3.408,9</b>	<b>2.498,1</b>	<b>1.084,3</b>	<b>3.582,4</b>	<b>6.991,3</b>
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>328,5</i>	<i>257,5</i>	<i>294,1</i>	<i>551,6</i>	<i>880,1</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>3.080,4</i>	<i>2.240,6</i>	<i>790,2</i>	<i>3.030,8</i>	<i>6.111,2</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

## SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/04

(milioni di euro)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	1,5	0,4
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	1,4	0,4
- Swap	0,1	0,4
- Opzioni	0,8	-
- Derivati su crediti	0,5	-
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,1	-
- Futures	0,1	-
2. Contratti di copertura	112,2	124,9
2.1 Contratti di copertura non quotati	111,3	124,9
- Swap	111,2	124,8
- Opzioni	0,1	0,1
2.2 Contratti di copertura quotati	0,9	-
- Futures	0,9	-

A fine giugno gli **aggregati a rischio** si attestano a 608,4 milioni, in crescita del 9% rispetto a fine anno. Durante il periodo sono state portate a perdite definitive posizioni per 107,8 milioni, largamente rappresentate dalla

perdita relativa alle posizioni del Gruppo Festival. Le perdite presunte, pari a 155,6 milioni (+1,4% nel semestre), rappresentano il 25,6% del totale degli aggregati a rischio.

**AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE** (migliaia di euro)

	30/6/04				31/3/04			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	365.616	8.066	-	373.682	326.821	8.842	-	335.663
Incagli	186.059	18.742	-	204.801	308.121	13.944	-	322.065
Rischio paese	6.648	1.344	-	7.992	6.870	83	-	6.953
Posizioni ristrutturata e/o ristrutturande	13.521	-	-	13.521	13.525	-	-	13.525
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	8.380	8.380	-	-	7.732	7.732
<b>Totale aggregati a rischio</b>	<b>571.844</b>	<b>28.152</b>	<b>8.380</b>	<b>608.376</b>	<b>655.337</b>	<b>22.869</b>	<b>7.732</b>	<b>685.938</b>
<b>Presunte perdite</b>	<b>149.914</b>	<b>2.690</b>	<b>2.952</b>	<b>155.556</b>	<b>155.797</b>	<b>2.766</b>	<b>2.898</b>	<b>161.461</b>
<b>Fondi rischi e svalutazione crediti</b>	<b>154.914</b>	<b>2.690</b>	<b>2.952</b>	<b>160.556</b>	<b>173.797</b>	<b>2.766</b>	<b>2.898</b>	<b>179.461</b>
- Fondi svalutazione crediti	149.914	-	-	149.914	155.797	-	-	155.797
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.690	-	2.690	-	2.766	-	2.766
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	2.952	2.952	-	-	2.898	2.898
- Fondi rischi su crediti	5.000	-	-	5.000	18.000	-	-	18.000

	31/12/03				30/6/03			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	319.942	8.849	-	328.791	290.988	9.517	-	300.505
Incagli	185.617	9.607	-	195.224	186.245	7.894	-	194.139
Rischio paese	12.340	5	-	12.345	13.442	1.476	-	14.918
Posizioni ristrutturata e/o ristrutturande	14.123	-	-	14.123	10.778	-	-	10.778
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	7.732	7.732	-	-	6.958	6.958
<b>Totale aggregati a rischio</b>	<b>532.023</b>	<b>18.461</b>	<b>7.732</b>	<b>558.216</b>	<b>501.453</b>	<b>18.887</b>	<b>6.958</b>	<b>527.298</b>
<b>Presunte perdite</b>	<b>147.752</b>	<b>2.787</b>	<b>2.898</b>	<b>153.437</b>	<b>136.985</b>	<b>2.366</b>	<b>1.350</b>	<b>140.701</b>
<b>Fondi rischi e svalutazione crediti</b>	<b>165.752</b>	<b>2.787</b>	<b>2.898</b>	<b>171.437</b>	<b>149.985</b>	<b>2.366</b>	<b>1.350</b>	<b>153.701</b>
- Fondi svalutazione crediti	147.752	-	-	147.752	136.985	-	-	136.985
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.787	-	2.787	-	2.366	-	2.366
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	2.898	2.898	-	-	1.350	1.350
- Fondi rischi su crediti	18.000	-	-	18.000	13.000	-	-	13.000

I crediti a rischio per cassa si dimensionano in 571,8 milioni, in aumento del 7,5% rispetto a fine anno, in relazione all'aumento delle sofferenze (+45,7 milioni, 14,3%); sostanzialmente stabili risultano gli incagli (186,1 milioni; +0,2%), mentre diminuisce sia il rischio paese (6,6 milioni; -46,1%), sia le posizioni ristrutturate e ristrutturande (13,5 milioni; -4,3%).

I crediti di firma a rischio ammontano a 28,2 milioni, in aumento (52,5%) rispetto a dicembre 2003.

Infine, le immobilizzazioni in *leasing* relative a contratti in sofferenza si dimensionano in 8,4 milioni, in crescita di circa 0,6 milioni nei sei mesi (8,4%).

Le presunte perdite connesse al totale degli aggregati ammontano a 149,9 milioni, in crescita dell'1,4% rispetto a dicembre. Tale valore rappresenta il 28,2% dell'aggregato di riferimento.

**CREDITI PER CASSA** (migliaia di euro)

	30/6/04				31/3/04			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
<b>Sofferenze</b>								
- clientela ordinaria	347.742	126.680	221.062	36,4	309.157	132.607	176.550	42,9
- banche	17.874	3.802	14.072	21,3	17.664	3.592	14.072	20,3
<b>Incagli</b>								
- clientela ordinaria	185.229	16.551	168.678	8,9	307.298	16.853	290.445	5,5
- banche	830	513	317	61,8	823	513	310	62,3
<b>Rischio paese</b>								
- clientela ordinaria	6.042	-	6.042	-	6.390	-	6.390	-
- banche	606	-	606	-	480	-	480	-
<b>Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande</b>								
- clientela ordinaria	13.521	2.368	11.153	17,5	13.525	2.232	11.293	16,5
<b>Totale aggregati a rischio</b>	<b>571.844</b>	<b>149.914</b>	<b>421.930</b>	<b>26,2</b>	<b>655.337</b>	<b>155.797</b>	<b>499.540</b>	<b>23,8</b>
- clientela ordinaria	552.534	145.599	406.935	26,4	636.370	151.692	484.678	23,8
- banche	19.310	4.315	14.995	22,3	18.967	4.105	14.862	21,6
<b>Crediti per cassa "in bonis"</b>	<b>10.178.453</b>	<b>-</b>	<b>10.178.453</b>	<b>-</b>	<b>10.019.345</b>	<b>-</b>	<b>10.019.345</b>	<b>-</b>
- clientela ordinaria	8.983.598	-	8.983.598	-	8.715.173	-	8.715.173	-
- banche	1.194.855	-	1.194.855	-	1.304.172	-	1.304.172	-
<b>Totale crediti</b>	<b>10.750.297</b>	<b>149.914</b>	<b>10.600.383</b>	<b>1,4</b>	<b>10.674.682</b>	<b>155.797</b>	<b>10.518.885</b>	<b>1,5</b>
- clientela ordinaria	9.536.132	145.599	9.390.533	1,5	9.351.543	151.692	9.199.851	1,6
- banche	1.214.165	4.315	1.209.850	0,4	1.323.139	4.105	1.319.034	0,3

	31/12/03				30/6/03			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
<b>Sofferenze</b>								
- clientela ordinaria	302.487	125.123	177.364	41,4	268.721	110.233	158.488	41,0
- banche	17.455	3.383	14.072	19,4	22.267	8.195	14.072	36,8
<b>Incagli</b>								
- clientela ordinaria	184.825	16.501	168.324	8,9	185.373	15.952	169.421	8,6
- banche	792	513	279	64,8	872	523	349	60,0
<b>Rischio paese</b>								
- clientela ordinaria	11.306	-	11.306	-	13.028	-	13.028	-
- banche	1.034	-	1.034	-	414	-	414	-
<b>Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande</b>								
- clientela ordinaria	14.123	2.232	11.891	15,8	10.778	2.082	8.696	19,3
<b>Totale aggregati a rischio</b>	<b>532.023</b>	<b>147.752</b>	<b>384.271</b>	<b>27,8</b>	<b>501.453</b>	<b>136.985</b>	<b>364.468</b>	<b>27,3</b>
- clientela ordinaria	512.741	143.856	368.885	28,1	477.900	128.267	349.633	26,8
- banche	19.281	3.896	15.385	20,2	23.553	8.718	14.835	37,0
<b>Crediti per cassa "in bonis"</b>	<b>9.657.808</b>	<b>-</b>	<b>9.657.808</b>	<b>-</b>	<b>9.210.850</b>	<b>-</b>	<b>9.210.850</b>	<b>-</b>
- clientela ordinaria	8.734.357	-	8.734.357	-	8.285.637	-	8.285.637	-
- banche	923.451	-	923.451	-	925.213	-	925.213	-
<b>Totale crediti</b>	<b>10.189.830</b>	<b>147.752</b>	<b>10.042.078</b>	<b>1,4</b>	<b>9.712.120</b>	<b>136.985</b>	<b>9.575.135</b>	<b>1,4</b>
- clientela ordinaria	9.247.098	143.856	9.103.242	1,6	8.762.712	128.267	8.634.445	1,5
- banche	942.732	3.896	938.836	0,4	949.408	8.718	940.690	0,9

Le presunte perdite derivano da una valutazione analitica delle posizioni in sofferenza, dei crediti ristrutturati e ristrutturandi, dei crediti impliciti relativi ad operazioni in leasing, delle posizioni soggette a rischio paese e delle posizioni incagliate di maggiore rilevanza; per le restanti posizioni incagliate viene adottata la metodologia forfetaria di valutazione delle perdite presunte.

Dall'analisi dei singoli aggregati si rileva in particolare:

– le **sofferenze** nel semestre salgono da 335,7 a 373,7 milioni (11,3%), dei quali 365,6 milioni per cassa e 8,1 milioni relativi a crediti di firma. La crescita deriva dall'ingresso di alcune posizioni di importo rilevante. Le perdite presunte ammontano complessivamente a

155,5 milioni. I crediti per cassa sono svalutati complessivamente del 35,7%, mentre quelli di firma sono fronteggiati da accantonamenti per il 33,3%. Il rapporto sofferenze per cassa /impieghi lordi, riferito alla clientela, è in aumento rispetto a fine anno dal 3,3% al 3,6%; – gli **incagli**, pari complessivamente a 204,8 milioni di euro, hanno registrato una crescita del 4,9%; di questi, 186,1 milioni risultano per cassa, sostanzialmente allineati ai sei mesi precedenti (+0,2%), mentre sono pressoché raddoppiati i crediti di firma, dimensionati in 18,7 milioni. Le rettifiche di valore, connesse esclusivamente a posizioni per cassa, ammontano a 17,1 milioni, analogamente ai 17 milioni di dicembre 2003; riferendosi alle sole posizioni per cassa la percentuale di

svalutazione è del 9,2%, all'intero aggregato dell'8,3%;

– il **rischio paese** scende a 8 milioni (12,3 milioni a dicembre 2003), di cui 1,3 milioni relativi a crediti di firma. Poiché sui crediti classificati come "rischio paese" non esiste

rischio creditizio specifico non è stata effettuata alcuna svalutazione,

– le **posizioni ristrutturate e ristrutturande** si dimensionano in 13,5 milioni, in diminuzione del 4,3% rispetto a fine anno; le svalutazioni ammontano a 2,4 milioni, pari al 17,5% dell'aggregato.

## CREDITI DI FIRMA *(migliaia di euro)*

	30/6/04			31/3/04		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	8.066	2.690	33,3	8.842	2.766	31,3
Incagli	18.742	-	-	13.944	-	-
Rischio paese	1.344	-	-	83	-	-
<b>Totale crediti di firma a rischio</b>	<b>28.152</b>	<b>2.690</b>	<b>9,6</b>	<b>22.869</b>	<b>2.766</b>	<b>12,1</b>
Crediti di firma "in bonis"	1.071.813	-	-	1.074.605	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.099.965</b>	<b>2.690</b>	<b>0,2</b>	<b>1.097.474</b>	<b>2.766</b>	<b>0,3</b>

	31/12/03			30/6/03		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	8.849	2.787	31,5	9.517	2.366	24,9
Incagli	9.607	-	-	7.894	-	-
Rischio paese	5	-	-	1.476	-	-
<b>Totale crediti di firma a rischio</b>	<b>18.461</b>	<b>2.787</b>	<b>15,1</b>	<b>18.887</b>	<b>2.366</b>	<b>12,5</b>
Crediti di firma "in bonis"	1.184.192	-	-	1.304.589	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.202.653</b>	<b>2.787</b>	<b>0,2</b>	<b>1.323.476</b>	<b>2.366</b>	<b>0,2</b>

## RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA

(migliaia di euro)

	30/6/04	31/12/03	30/6/03
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI</b>			
<b>Aggregati a rischio</b>			
Consistenza fine periodo	608.376	558.216	527.298
Variazione netta periodo	50.160	81.969	51.051
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	113.995 (3)	69.308 (3)	22.804 (3)
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	164.155	151.277	73.855
<b>Fondi rischi su crediti - voce 90</b>			
Consistenza inizio periodo	18.000	13.000	13.000
- accantonamenti (+)	-	18.000	-
- utilizzi (-)	13.000	13.000	-
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	5.000	18.000	13.000
<b>Perdite e svalutazioni</b>			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	155.556	153.437	140.701
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	113.995 (3)	69.308 (3)	22.804 (3)
Totale svalutazioni e perdite (b)	269.551	222.745	163.505
<b>Svalutazioni e perdite dell'esercizio</b>	<b>116.114</b>	<b>92.215</b>	<b>32.975</b>
<b>(b) - (a) anno precedente</b>			
<b>COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO</b>			
<b>Conto economico dell'esercizio</b>	<b>95.667</b>	<b>65.039</b>	<b>26.176</b>
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	53	2.440	892
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	97.836 (3)	66.699 (3)	27.744 (3)
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	2.222	4.100	2.460
<b>Storni da conto economico dell'esercizio</b>	<b>7.447</b>	<b>14.176</b>	<b>6.799</b>
Interessi di mora irrecuperabili (+)	7.447	14.176	6.799
<b>Conto economico esercizi precedenti</b>	<b>13.000</b>	<b>13.000</b>	-
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	13.000	13.000	-
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi (-)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>116.114</b>	<b>92.215</b>	<b>32.975</b>

(1) Per il 30/06/04, il 31/12/03 ed il 30/06/03 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 16, 82 e 66 mila euro relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 30/06/04, il 31/12/03 ed il 30/06/03 al netto di, rispettivamente, 806, 5.095 e 2.519 mila euro relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 12.455 mila euro annui (6.228 mila euro nel semestre) legati all'operazione di securitization di crediti in sofferenza.

Complessivamente la rischiosità sui crediti ha inciso sul semestre per 116,1 milioni (valore che si confronta con 33 milioni del primo semestre 2003), di cui 7,4 milioni derivanti dalla svalutazione integrale degli interessi di mora. La quota residua, pari a 108,7 milioni, si articola come segue:

- 97,8 milioni riferiti a rettifiche di valore incluse nella voce 120 del conto economico, solo parzialmente coperte dall'utilizzo del fondo rischi su crediti per 13 milioni;

- 2,2 milioni riferiti a riprese di valore di crediti precedentemente svalutati e/o abbattuti, inclusi nella voce 130 del conto economico;
- 53 mila euro riferiti ad accantonamenti per rischi ed oneri, inclusi nella voce 100 del conto economico;
- 13 milioni riferiti ad utilizzi del fondo rischi su crediti, inclusi nella voce 90 dello stato patrimoniale.

**SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (migliaia di euro)**

	30/06/04		Situazione al 31/12/03		30/06/03	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	24	0,0%	23	0,0%	22	0,0%
Società finanziarie	14.397	4,1%	13.691	4,5%	11.762	4,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	258.912	74,5%	223.618	74,1%	196.367	73,1%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.118	0,9%	2.729	0,9%	3.274	1,2%
<i>Prodotti energetici</i>	0	0,0%	0	0,0%	173	0,1%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	1.566	0,5%	1.547	0,5%	557	0,2%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	4.737	1,4%	4.595	1,5%	3.981	1,5%
<i>Prodotti chimici</i>	9.998	2,9%	815	0,3%	969	0,4%
<i>Prodotti in metallo</i>	9.768	2,8%	8.398	2,8%	6.243	2,3%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	5.523	1,6%	4.769	1,6%	6.655	2,5%
<i>Macchine per ufficio</i>	717	0,2%	708	0,2%	1.145	0,4%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	1.676	0,5%	1.776	0,6%	2.824	1,1%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.943	0,6%	1.927	0,6%	894	0,3%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	17.378	5,0%	30.141	10,0%	8.146	3,0%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	6.159	1,8%	5.139	1,7%	4.344	1,6%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	2.018	0,6%	1.756	0,6%	1.347	0,5%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	1.977	0,6%	1.672	0,6%	2.048	0,8%
<i>Altri prodotti industriali</i>	3.543	1,0%	3.088	1,0%	3.127	1,2%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	66.531	19,1%	68.324	22,6%	74.987	27,8%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	54.662	15,7%	47.299	15,7%	42.439	15,8%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	9.604	2,8%	8.511	2,8%	7.770	2,9%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	4.520	1,3%	4.230	1,4%	5.323	2,0%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	22.642	6,5%	131	0,0%	156	0,1%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	2.142	0,6%	1.979	0,7%	1.636	0,6%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	208	0,1%	67	0,0%	264	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	28.482	8,2%	24.017	8,0%	18.065	6,7%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	1.832	0,5%	1.805	0,6%	1.633	0,6%
Famiglie consumatrici	56.648	16,3%	50.118	16,6%	46.530	17,3%
<b>Totale residenti</b>	<b>331.813</b>	<b>95,4%</b>	<b>289.255</b>	<b>95,8%</b>	<b>256.314</b>	<b>95,4%</b>
Resto del mondo	15.929	4,6%	12.598	4,2%	12.407	4,6%
<b>Totale</b>	<b>347.742</b>	<b>100,0%</b>	<b>301.853</b>	<b>100,0%</b>	<b>268.721</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttive (258,9 milioni, pari al 74,5% del totale); le famiglie consumatrici rappresentano un ulteriore 16,3% con 56,6 milioni. Le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (66,5 milioni; 19,1% del totale) e dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni (54,7 milioni; 15,7% del

totale). Rispetto a dicembre 2003 si nota un aumento di 6,5 punti percentuali del peso dei servizi dei trasporti marittimi, derivante dal fallimento della Festival Crociere SpA, e di 2,6 punti percentuali dei prodotti chimici; viceversa diminuisce di 5 punti percentuali il peso dei prodotti alimentari, a seguito del passaggio a perdite definitive della posizione Parmalat.

## RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/04	31/12/03	30/6/03
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	1,3%	5,3%	3,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	4,7%	4,0%	3,7%
- di cui (2):			
Altri servizi destinabili alla vendita	2,3%	2,0%	2,0%
Servizi al commercio, recuperi e riparazioni	5,4%	4,5%	4,2%
Edilizia ed Opere Pubbliche	8,4%	9,0%	8,5%
Servizi trasporti marittimi ed aerei	7,8%	0,0%	0,0%
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	3,6%	3,3%	3,1%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	3,5%	6,0%	5,6%
Famiglie consumatrici	3,4%	2,4%	2,7%
<b>Totale residenti</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,0%</b>
Resto del mondo	8,2%	4,6%	6,0%
<b>Totale</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,1%</b>

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

(2) Si tratta delle branche produttive principali in termini di esposizione creditizia complessiva.

L'indice di rischiosità, rappresentato dal rapporto sofferenze / impieghi, aumenta nel semestre dal 3,3% al 3,6%: in dettaglio, le società non finanziarie e famiglie produttrici, ovvero il settore quantitativamente più significativo, presentano un livello di rischiosità del 4,7%.

Con riferimento alle principali branche, il rapporto sofferenze/impieghi più elevato è quello dell'edilizia (8,4%), in diminuzione rispetto al 9% di fine 2003. La crescita al 7,8% della branca dei servizi dei trasporti marittimi ed aerei è legata al fallimento Festival Crociere.

## SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (migliaia di euro)

	30/6/04		Situazione al 31/12/03		30/6/03	
		%		%		%
Liguria	222.788	64,1%	176.249	58,3%	174.541	64,9%
Piemonte	32.906	9,5%	27.914	9,2%	26.901	9,9%
Lombardia	28.793	8,3%	25.057	8,3%	19.760	7,4%
Emilia Romagna	26.266	7,6%	43.089	14,2%	20.591	7,7%
Sicilia	7.535	2,2%	6.704	2,2%	6.224	2,3%
Veneto	5.973	1,7%	3.886	1,3%	2.891	1,1%
Lazio	4.349	1,3%	2.099	0,7%	1.551	0,6%
Puglia	3.068	0,9%	2.362	0,8%	1.773	0,7%
Toscana	2.880	0,8%	2.912	1,0%	2.878	1,1%
Umbria	1.116	0,3%	133	0,0%	-	-
Marche	673	0,2%	286	0,1%	6	0,0%
Sardegna	202	0,1%	90	0,0%	64	0,0%
<b>Totale Italia</b>	<b>336.549</b>	<b>96,8%</b>	<b>290.781</b>	<b>96,1%</b>	<b>257.180</b>	<b>95,7%</b>
Esteri	11.193	3,2%	11.706	3,9%	11.541	4,3%
<b>Totale</b>	<b>347.742</b>	<b>100,0%</b>	<b>302.487</b>	<b>100,0%</b>	<b>268.721</b>	<b>100,0%</b>

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La Liguria concentra la quota più significativa delle sofferenze (64,1% del totale), in forte crescita rispetto a dicembre (58,3%) per gli effetti derivanti dal fallimento Festival Crociere. Fra le altre regioni la quota maggiore è

assorbita dal Piemonte (9,5%), seguito dalla Lombardia (8,3%) e dall'Emilia Romagna (7,6%), mentre le altre regioni assumono un peso limitato.

## RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/04	31/12/03	30/6/03
Toscana	8,5%	7,3%	8,3%
Piemonte	6,9%	5,8%	5,9%
Sicilia	5,1%	4,0%	3,8%
Veneto	5,0%	2,7%	2,1%
Emilia Romagna	5,0%	7,7%	3,7%
Puglia	4,3%	3,0%	2,5%
Liguria	3,5%	3,0%	3,1%
Lombardia	2,7%	2,0%	1,8%
Umbria	1,3%	0,2%	-
Lazio	1,2%	0,6%	0,5%
Marche	0,5%	0,2%	0,0%
Sardegna	0,3%	0,1%	0,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,0%</b>
Esteri	13,5%	13,5%	12,4%
<b>Totale</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,1%</b>

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Il rapporto sofferenze / impieghi evidenzia valori contenuti nella maggior parte delle aree presidiate, ad eccezione della Toscana (8,5%), del Piemonte (6,9%) e della succursale di Nizza (13,5%), ove comunque la presenza della

Banca è marginale. In particolare, il rapporto sofferenze / impieghi è estremamente contenuto nelle Marche (0,5%) e in Sardegna (0,3%).

## I SERVIZI, IL MARKETING E LA TUTELA DEL CLIENTE

L'attività della Carige nel comparto dei servizi continua ad espandersi, specialmente nell'ambito dei sistemi di pagamento, in relazione alla crescente integrazione dei canali a disposizione della clientela e dei servizi alle imprese. Anche l'Area finanziaria (commissioni da intermediazione e gestione del risparmio della clientela) ha mantenuto una dinamica espansiva pur in un contesto di mercato assai debole. La Banca ha così potuto registrare la crescita del rapporto tra ricavi da servizi e margine di intermediazione che a giugno 2004 si è attestato al 59,7%, contro il 56,6% ed il 54,6% rispettivamente di giugno e di dicembre 2003.

I **clienti**, ossia persone fisiche, giuridiche ed enti, titolari di almeno un rapporto con la Carige, al 30/06/2004 sono circa 785.000; di questi il 93% è rappresentato dalla categoria dei privati.

I **rapporti** con la clientela sono oltre 672 mila, di cui 584 mila di raccolta - conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito - pari all'87% del totale, e 88 mila di finanziamento (13% del totale).

Nel comparto del **risparmio gestito** (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione), riveste particolare importanza il fatto che dal 10 gennaio u.s. Carige Asset Management SGR SpA è stata autorizzata dalla Banca d'Italia alla

prestazione dei servizi di gestione del risparmio in forma collettiva e individuale. In virtù di tale provvedimento, e coerentemente con gli obiettivi strategici di Gruppo, Carige A.M. ha ottenuto l'autorizzazione per l'istituzione dei primi tre nuovi fondi comuni di investimento mobiliare aperti denominati Carige Azionario Italia, Carige Obbligazionario Internazionale e Carige Bilanciato Euro, che saranno collocati dalle Banche del Gruppo. Inoltre, con decorrenza 23/12/2004 Carige Asset Management SGR subentrerà ad Eptafund come gestore dei fondi Epta Carige Cash, Epta Carige Bond e Epta Carige Equity, con contestuale variazione della denominazione, dei benchmark, delle politiche di investimento e degli oneri a carico del sottoscrittore.

Il comparto di **bancassicurazione** ha registrato un incremento dei premi raccolti nel ramo vita del 13,9% rispetto al primo semestre 2003 (69,1 milioni). La vendita è stata polarizzata essenzialmente da Risparmio Assicurato e Carige Index, che hanno rappresentato l'86,7% del totale dei premi raccolti. In particolare, Risparmio Assicurato è risultato in crescita del 38,4%, mentre Carige Index si è sviluppato del 53,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Nel ramo danni, l'incremento è stato trainato dall'introduzione dei nuovi prodotti Auto Risparmio e Mutuo 100%.

Nel corso dell'anno le consistenze del ramo vita sono aumentate del 17,3% (6,8% da inizio 2004).

## BANCASSICURAZIONE (migliaia di euro)

	Situazione al			Var. %
	30/6/04	31/12/03	30/6/03	
<b>Consistenze ramo vita</b>	<b>727.602</b>	<b>681.178</b>	<b>620.482</b>	<b>17,3</b>
<b>Totale premi incassati</b>	<b>68.311</b>	<b>137.122</b>	<b>57.428</b>	<b>19,0</b>
Vita	65.665	133.176	55.515	18,3
- Carige Unit	435	8.513	8.513	-94,9
- Gestilink	7.056	26.015	7.515	-6,1
- Gestilink Plus	126	250	61	106,6
- Risparmio assicurato	15.840	26.960	11.441	38,4
- Carige Index	41.099	68.756	26.788	53,4
- Vita assicurata	524	1.351	677	-22,6
- Previdenza attiva	253	611	299	-15,4
- Mutuo assicurato	332	720	221	50,2
Danni	2.646	3.946	1.913	38,3
- Correntista sicuro	628	1.080	1.080	-41,9
- Auto assicurata	365	1.218	531	-31,3
- Auto risparmio	292	-	-	...
- Casa assicurata	214	386	-	...
- C/c assicurato	64	167	85	-24,7
- Famiglia Assicurata	296	510	217	36,4
- Mutuo 100%	787	585	-	...

Nel campo dell'**assicurbanca**, al fine di proseguire con maggiore incisività nel processo di integrazione fra la rete bancaria e la rete assicurativa, processo che costituisce una delle linee portanti dell'allargamento e consolidamento del Gruppo Banca Carige, è stato studiato ed avviato un nuovo modello organizzativo volto a sistematizzare i rapporti tra agenti assicurativi e sportelli bancari; contestualmente, sono stati delineati alcuni prodotti "dedicati", da offrire cioè alla clientela presentata dalla rete assicurativa. Il nuovo modello organizzativo è basato sul principio del costante e sistematico interscambio di informazioni e contatti fra le due reti; esso si propone di sviluppare sia il collocamento di prodotti bancari e strumenti finanziari presso la clientela della rete assicurativa, sia l'attività di consulenza assicurativa in favore della clientela della rete bancaria.

Relativamente allo sviluppo dei **sistemi di pagamento**, il numero di ATM-Bancomat ammonta a 462 sportelli (uno in più rispetto a fine anno), con 4,2 milioni di operazioni effettuate nel semestre, per un importo complessivo di 656,5 milioni prelevati; presso

ciascuno sportello ATM Carige sono state effettuate in media 9.000 operazioni.

Le apparecchiature POS presso esercenti sono salite a 12.107, in crescita dell'8% rispetto alla fine del 2003; le operazioni transitate sono state 3,3 milioni per un importo complessivo di 195 milioni.

A fine semestre risultano in circolazione 273.173 carte Bancomat (+0,9% rispetto a dicembre 2002) e 98.891 "CartaSi" (+2,4%).

Per quanto riguarda l'**operatività con l'estero**, i volumi di traffico (esiti e introiti) processati nel semestre hanno originato circa 90.000 movimenti per circa 4 miliardi.

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige sono 606, per una movimentazione complessiva nel semestre di 8,1 miliardi (-15,6% rispetto al primo semestre 2003), un'esposizione media di 50,5 milioni (-5,6%) ed una giacenza media di 175,5 milioni (+1,8%).

Dal raffronto con i dati della fine dello scorso anno, la giacenza media è diminuita da 211,7 a 175,5 milioni, essenzialmente in conseguenza del ritorno ai livelli consueti delle disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, a conclusione di alcune operazioni straordinarie (aumento di capitale

della Banca Carige e partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti).

L'esposizione media è invece aumentata da 45,4 a 50,5 milioni, in conseguenza del maggiore ricorso all'indebitamento da parte degli enti del comparto sanità.

Il **credito su pegno**, pari a 10,9 milioni, evidenzia uno sviluppo del 2,6% rispetto a fine anno. Su invito del Cardinale S.E. Tarcisio Bertone, di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, è in corso un'iniziativa di riscatto gratuito degli oggetti costituiti in pegno presso la Banca a fronte di piccoli prestiti.

L'attività di **marketing** è stata differenziata in relazione al diverso grado di penetrazione presso la clientela: in Liguria, dove la Banca è più radicata, l'obiettivo è stato quello di rafforzare la fidelizzazione dei clienti, mentre fuori Liguria le iniziative sono state prevalentemente mirate all'acquisizione di nuova clientela ed alla crescita delle masse intermedie.

Al fine di sostenere le campagne di sviluppo nei nuovi territori, anche nel semestre sono stati distribuiti "Carige più", conto corrente che associa condizioni vantaggiose e servizi, e "Carige Casa", pacchetto composto da un mutuo casa a condizioni agevolate e un conto senza spese con possibilità di ottenere uno scoperto di conto corrente.

La crescente domanda di investimenti immobiliari, favorita dal contenuto livello dei tassi di interesse e finalizzata all'acquisto della prima e seconda casa, viene soddisfatta con un'ampia offerta di soluzioni, anche strutturate: alle tipologie classiche (a tasso fisso, fisso a rata crescente, ed a tasso variabile), si affiancano il mutuo "Fisso & Variabile" (50% a tasso fisso e 50% a tasso variabile) che limita il rischio legato a possibili aumenti dei tassi di mercato consentendo nel contempo di beneficiare degli attuali tassi bassi ed il "Mutuo con il tetto" che, in caso di rialzo dei tassi, offre al cliente la sicurezza di un tasso massimo prefissato. Tutti i mutui possono finanziare l'intero valore dell'immobile.

Infine, per fornire un ulteriore canale di visibilità dell'offerta e in generale di accesso alla Banca, sono state stipulate apposite convenzioni con i portali [www.telemutuo.it](http://www.telemutuo.it) e [www.mutuonline.it](http://www.mutuonline.it) collegandosi ai quali il potenziale cliente può selezionare la banca che offre le migliori

condizioni di mercato in base ai parametri richiesti.

Dal lato dei prodotti di investimento, la Banca asseconda l'esigenza di sicurezza ingenerata dall'incerto panorama economico e geopolitico mediante un'offerta articolata di prodotti quali le obbligazioni di propria emissione (a tasso fisso, variabile e legato all'inflazione) nonché i prodotti del risparmio gestito e previdenziale. Gli ultimi prodotti di questo tipo offrono la protezione del capitale e, in qualche caso, la garanzia di un rendimento annuo. Nel semestre sono state collocate due emissioni di nuove polizze *index linked* denominate "Carige Index Protezione & Valore" e "Carige Index Evoluzione Valore" ed è inoltre iniziata la commercializzazione di una polizza *unit linked* denominata "Carige Unit Dinamicamente Protetta", che avrà un periodo di sottoscrizione esteso sino a fine anno. Nell'ambito del risparmio gestito, nel mese di giugno è iniziato il collocamento dei primi tre fondi comuni gestiti da Carige Asset Management SGR, la nuova società di gestione del Gruppo, denominati "Carige Azionario Italia", "Carige Bilanciato Euro" e "Carige Obbligazionario Internazionale".

Il servizio di Consulenza Finanziaria Personalizzata è stato esteso alle filiali appartenenti al distretto di Bergamo. Ancora, nell'ambito del segmento *private*, oltre alle campagne ed azioni commerciali relative alla vendita dei prodotti strategici, è stata realizzata una specifica campagna per lo sviluppo della clientela di elevato profilo finanziario avente come obiettivi l'acquisizione di nuove relazioni e la crescita delle masse.

Relativamente al segmento *corporate*, il servizio per le grandi imprese è stato ulteriormente sviluppato con l'individuazione di tre *team* presso l'Ufficio Grandi Imprese che, a partire dai primi di maggio, seguono i clienti di tutta la rete Carige.

Nell'ambito delle azioni a supporto del raggiungimento degli obiettivi aziendali da parte della rete di vendita fuori Liguria previste per il 2004, è in corso di realizzazione un'azione di sviluppo selettivo per l'acquisizione di nuove imprese, in particolare medie aziende. E' in corso per tutto il 2004 una selettiva campagna il cui *target* primario è costituito dai clienti *corporate* con finanziamenti a medio -

lungo termine e debito residuo elevato, finalizzata a proporre operazioni di copertura.

Come già realizzato nel 2003 per le regioni nelle quali era già attivo il servizio Consulenza Finanziaria Imprese, nel 2004 tutti i *team* sono coinvolti nell'attività di presentazione ai consulenti *private* di clientela primaria collegata alle imprese clienti in portafoglio.

L'attività del *call center* ha continuato a vertere, in via prevalente, sulle due attività specifiche: le chiamate in entrata (*inbound*) nelle quali vengono ricomprese tutte le telefonate effettuate dalla clientela titolare e non di contratto telefonico che si rivolga ai diversi numeri verdi dedicati per ciascuna Banca del Gruppo, e le chiamate in uscita (*outbound*) tese a promuovere le azioni di sviluppo prodotti/clientela.

Nel mese di marzo ha avuto inizio la collaborazione del *call center* con il portale MutuiOnline, volta ad acquisire nuova clientela attraverso la stipula di contratti di mutuo; tale attività evidenzia positivi risultati anche sotto il profilo di promozione del marchio Carige con particolare riferimento alla tempestività del contatto e all'attenzione verso il cliente.

Nel corso dei primi sei mesi del 2004 si è confermato l'impegno della Banca nell'ambito della **tutela del cliente**, applicando gli strumenti normativi, compiendo le valutazioni necessarie sulla conformità delle modalità del trattamento dei dati personali per il Gruppo e curando l'aggiornamento sulle novità legislative e giurisprudenziali.

In particolare, all'Ufficio Reclami è stata assegnata la gestione dei rapporti con la clientela del Gruppo Carige per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla L. 675/96 (*Legge sulla privacy*): nel corso del primo semestre 2004 le richieste tendenti ad esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo 196/2003 (ex art. 13 della legge 675/96) sono state otto.

In relazione alle note vicende che hanno coinvolto la società Parmalat e, nel recente passato, la società Cirio, si sottolinea che il Gruppo ha operato secondo principi di correttezza e trasparenza, non ha mai partecipato a consorzi di collocamento e garanzia per i titoli dei Gruppi in questione e non era in possesso di informazioni privilegiate sulla loro situazione finanziaria.

I risparmiatori, sollecitati anche dalle diverse associazioni di categoria, hanno intrapreso iniziative volte a tutelare i propri interessi. Per quanto riguarda le obbligazioni del Gruppo Cirio, l'insinuazione allo stato passivo è stata eseguita a cura del *trustee* Debenture, che ha collocato allo stato passivo il credito complessivo portato dalle obbligazioni del Gruppo Cirio e, di conseguenza, il credito di ciascun obbligazionista. Per quanto riguarda le obbligazioni del Gruppo Parmalat, l'ABI ha concordato con gli organi delle procedure concorsuali una linea di comportamento che è stata suggerita al sistema bancario per la migliore tutela da offrire ai clienti. Ciascuna Banca del Gruppo si è fatta quindi carico di tutte le spese, senza alcun costo per i clienti, per depositare la domanda di ammissione al passivo, per conto e nell'interesse della clientela portatrice delle obbligazioni in questione, restando ovviamente ferma la facoltà dei clienti di tutelare individualmente e diversamente i propri interessi con le modalità ritenute più opportune.

Nell'ambito dell'attività delle banche aderenti al Consorzio Patti Chiari, nel corso del semestre sono state avviate le iniziative "Conti correnti a confronto", avente l'obiettivo di confrontare contenuti e prezzi dei servizi di conto corrente per agevolare il cliente nella scelta del prodotto adeguato alle proprie esigenze; "Servizio bancario di base", avente l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi bancari da parte della più ampia generalità dei cittadini che ancora non possiede un conto corrente; "Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno" e "Tempi medi di risposta sul credito alle piccole imprese", aventi rispettivamente l'obiettivo di comunicare in maniera trasparente e sistematica i tempi reali di disponibilità delle somme depositate con assegni e di confrontare i tempi medi di decisione di ogni banca sulle richieste di credito da parte delle piccole imprese.

## LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

L'attività di relazioni esterne ha riguardato la promozione dell'immagine della banca, quale supporto all'operatività della rete allo scopo di

fidelizzare il cliente, raggiungere nuova clientela, affermare il marchio Carige nelle regioni foranee e consolidare la presenza su Genova e sulla Liguria

Oggetto dell'attività sono stati, come di consueto, la pubblicità, la gestione dei rapporti con la stampa e con i media, la gestione del patrimonio artistico e l'organizzazione di eventi culturali e di pubbliche relazioni, compresa la collaborazione con gli ordini professionali, le associazioni di categoria, gli enti locali della Liguria e delle regioni dei mercati di riferimento. Oltre ai tradizionali interventi, nel primo semestre 2004 la Banca ha curato l'organizzazione di alcuni eventi legati al fatto che Genova quest'anno è capitale internazionale della Cultura: nel mese di febbraio la Banca ha organizzato e sponsorizzato il Congresso Forex, *forum* nazionale degli operatori finanziari, al quale hanno partecipato i più importanti esponenti della finanza – primo tra tutti il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

A livello di Gruppo gli eventi più importanti curati anche sotto l'aspetto mediatico e di comunicazione sono stati l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Carrara e la costituzione della società di gestione del risparmio Carige A.M. SGR. In particolare, l'inaugurazione della sede della società, oltre che nei prestigiosi locali di Villa Raggio (nei quali ha sede anche l'agenzia 87), è stata celebrata con il Trofeo di Golf "Banca Carige e Carige SGR 2004".

Le sponsorizzazioni hanno riguardato eventi sportivi, culturali e sociali nonché l'organizzazione di "salotti finanziari" a Perugia, Roma, Palermo, Catania, Bari e Cagliari, nei quali il tema più trattato e di interesse è stato quello del Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2).

A giugno si è tenuto nei locali della sede centrale della Banca l'ormai consueto *forum* annuale sulle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, tradizionale appuntamento di numerosi operatori del settore, esperti e docenti universitari.

Nell'attività di editoria, è proseguita la pubblicazione della rivista culturale "La Casana" e delle riviste specializzate "Prospettive dell'Economia" ed "Economia e Diritto del Terziario".

Alla visibilità di Carige ha contribuito anche quest'anno il Premio Letterario Rapallo-Carige

per la donna scrittrice, giunto alla ventesima edizione, proprio per l'ampio risalto dato dai media e dagli importanti nomi dei partecipanti.

In ambito culturale-artistico si segnala inoltre il prestito di importanti opere d'arte della collezione Carige a mostre di livello internazionale, come il prestito di un Van Dyck alla mostra di Palazzo Reale a Milano, una grande tela del Veronese alla mostra di Palazzo Ducale di Genova "L'età di Rubens" e prossimamente al Museo del Luxembourg di Parigi.

La collezione numismatica della banca, costituita da 1.400 pezzi che datano dal Medioevo a oggi, è stata visibile al pubblico nei locali della Sede da febbraio ad aprile.

Altra importante iniziativa è l'informatizzazione del patrimonio artistico della Banca. Ogni opera di proprietà Carige (dalla pinacoteca alle collezioni di maioliche e di monete antiche) è stata catalogata e fotografata e ne sono stati acquisiti tutti i dati (da quelli tecnici al valore economico a quelli storici) al fine di renderla consultabile a tutti su *internet*. Si è conclusa la catalogazione della parte cartacea e fotografica dell'archivio fotografico Binelli, già disponibile per la consultazione.

## IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il servizio distributivo della Banca Carige è organizzato in ottica multicanale integrata, articolato su tre grandi famiglie di canali: tradizionali, remoti e mobili.

La **rete delle filiali**, dopo le acquisizioni degli ultimi anni, nel corso del 2004 ha registrato l'apertura della filiale di Gavi, in provincia di Alessandria, nell'ambito del processo di razionalizzazione della struttura fisica che ha portato alla chiusura di una delle due agenzie acquisite di Ancona. Al 30 giugno 2004 la rete di vendita è costituita così da 393 filiali, delle quali 202 (51,4%) in Liguria. Seguono la Sicilia con 38 (9,7%) e la Lombardia con 36 (9,2%). Complessivamente la Banca è insediata in dodici regioni e in 54 province. All'estero, oltre allo sportello francese di Nizza, sono operativi sette uffici di rappresentanza e/o mandato e la postazione presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles.

## RETE DI VENDITA

### A) CANALI TRADIZIONALI

	30/6/04		31/3/04		31/12/03		30/6/03	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
<b>AREA NORD-OVEST</b>	<b>269</b>	<b>68,4</b>	<b>269</b>	<b>68,4</b>	<b>268</b>	<b>68,2</b>	<b>267</b>	<b>68,1</b>
Liguria	202	51,4	202	51,4	202	51,4	201	51,3
- Genova	137	34,9	137	34,9	137	34,9	136	34,7
- Imperia	27	6,9	27	6,9	27	6,9	27	6,9
- La Spezia	19	4,8	19	4,8	19	4,8	19	4,8
- Savona	19	4,8	19	4,8	19	4,8	19	4,8
Lombardia	36	9,2	36	9,2	36	9,2	36	9,2
Piemonte	31	7,9	31	7,9	30	7,6	30	7,7
<b>AREA NORD-EST</b>	<b>31</b>	<b>7,9</b>	<b>31</b>	<b>7,9</b>	<b>31</b>	<b>7,9</b>	<b>31</b>	<b>7,9</b>
Emilia Romagna	19	4,8	19	4,8	19	4,8	19	4,8
Veneto	12	3,1	12	3,1	12	3,1	12	3,1
<b>AREA CENTRO</b>	<b>38</b>	<b>9,7</b>	<b>38</b>	<b>9,7</b>	<b>39</b>	<b>9,9</b>	<b>39</b>	<b>9,9</b>
Lazio	32	8,1	32	8,1	32	8,1	32	8,2
Toscana	3	0,8	3	0,8	3	0,8	3	0,8
Marche	2	0,5	2	0,5	3	0,8	3	0,8
Umbria	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,3
<b>AREA SUD E ISOLE</b>	<b>54</b>	<b>13,7</b>	<b>54</b>	<b>13,7</b>	<b>54</b>	<b>13,7</b>	<b>54</b>	<b>13,8</b>
Sicilia	38	9,7	38	9,7	38	9,7	38	9,7
Puglia	9	2,3	9	2,3	9	2,3	9	2,3
Sardegna	7	1,8	7	1,8	7	1,8	7	1,8
<b>ESTERO: Nizza (Francia)</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>
<b>TOTALE SPORTELLI</b>	<b>393</b>	<b>100,0</b>	<b>393</b>	<b>100,0</b>	<b>393</b>	<b>100,0</b>	<b>392</b>	<b>100,0</b>

	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
Consulenti private banking	94	93	93	94
Consulenti corporate	81	75	75	60

### B) CANALI REMOTI

	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
ATM - Bancomat	462	460	461	455
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13
PCS	12.107	11.805	11.211	10.726
Servizi <i>on line</i> (1)	68.367	65.813	62.738	51.860

(1) *Internet banking e Call center; numero contratti.*

### C) CANALI MOBILI

	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
Agenti assicurativi (2)	299	297	290	287
Agenti immobiliari convenzionati	1.476	1.452	1.425	1.327

(2) *Agenti delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.*

La vocazione *retail* della Banca è stata ribadita dal progetto di revisione della rete di vendita tradizionale, basato sulla creazione di moduli commerciali ed organizzativi differenziati per i diversi segmenti di clientela. Tale progetto, avviato a fine 1999, ha condotto, dapprima, alla creazione della figura dei consulenti *private* per la clientela privata ad elevato profilo finanziario, e, successivamente, a quella dei consulenti *corporate* per le imprese.

In particolare, il **servizio consulenza finanziaria clientela privata** è articolato su una rete di 94 consulenti distribuiti in 38 distretti in Liguria, Lombardia, Sicilia, Lazio, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Piemonte, Umbria e Marche.

Il **servizio consulenza finanziaria imprese** è attivo in 12 aree territoriali, di cui 9 liguri, ed è articolato in 36 *team*.

Il **servizio per le Grandi Imprese** è affidato ad ulteriori 3 *team* centralizzati presso la sede di Genova.

Nell'ambito dei **canali remoti**, è rimasto invariato a 13 il numero di sportelli "Bancacontinua", mentre gli ATM-Bancomat operativi sono 462, con un incremento di 7 unità rispetto all'analogo periodo del 2003; le apparecchiature **POS** presso esercenti hanno raggiunto le 12.107 unità, in forte aumento rispetto alle 10.726 di giugno 2003 (+12,9%).

Il servizio **Carige on line**, avviato a luglio 2000, ha registrato un'espansione notevole. I contratti in vita sono oltre 50 mila, dei quali il

94,4% in capo alla clientela ed il restante in capo ai dipendenti. Nei dodici mesi l'incremento è stato del 29,9%. Relativamente all'operatività, le operazioni realizzate tramite *internet* nei primi sei mesi del 2004 sono circa 3 milioni, in aumento del 23% circa rispetto all'analogo periodo del 2003. La dinamica del semestre conferma, analogamente allo scorso anno, il progressivo aumento del peso dell'operatività tradizionale realizzata tramite *internet* rispetto al *trading on line*. Le operazioni di tipo contabile sono salite a oltre 300 mila nei primi sei mesi del 2004 (+21,3%). Nel loro ambito, a fronte di una crescita del 18,2% delle oltre 50 mila operazioni relative al *trading on line*, sono aumentate del 22,1% quelle di tipo tradizionale. Le operazioni contabili tramite *internet* rappresentano dopo i primi sei mesi del 2004 il 21% dell'analogha operatività complessiva della Banca, a fronte del 17,4% dei primi sei mesi del 2003. Gli importi movimentati da tali operazioni sono in costante crescita: nei primi sei mesi del 2004 sono complessivamente pari a 535 milioni (3,3% del totale operatività della Banca). Analogamente risultano in crescita gli importi relativi alle operazioni tradizionali (200,3 milioni da inizio anno), anche se resta preponderante il peso del *trading on line* (334,7 milioni).

I contratti di *call center* in vita sono pari a 18.355, dei quali il 97,1% in capo alla clientela; su base annua sono aumentati del 30,8%. Nel primo semestre 2004 sono state effettuate oltre 350 mila operazioni (+33,7% rispetto ai primi sei mesi del 2003). Da inizio anno le operazioni tradizionali sono state circa 47 mila (56,2% del totale), per il 94,8% di natura gestionale. L'operatività di *trading on line* tramite il *call center* si è realizzata attraverso oltre 36 mila operazioni, di cui l'85,3% di natura gestionale. Dal confronto con i primi sei mesi del 2003 è l'operatività tradizionale ad avere segnato il maggiore incremento (+49,1%). Le operazioni contabili sono ancora limitate (9,4% del totale). Gli importi movimentati dalle operazioni contabili sono pari a 102,1 milioni nel primo semestre 2004 (23 milioni nei primi sei mesi del 2003), dei quali 100,8 milioni dal *trading* e 1,3 milioni dall'operatività tradizionale.

I **canali mobili** comprendono sia gli agenti assicurativi del Gruppo che vendono i prodotti della Banca, alla luce delle opportunità offerte

dai provvedimenti normativi di Banca d'Italia ed ISVAP, sia gli agenti immobiliari convenzionati con la Carige per la canalizzazione dei mutui.

Gli **agenti assicurativi** delle compagnie di assicurazione del Gruppo che hanno firmato l'apposita convenzione con la Carige sono 299 (290 a fine 2003); di questi, 32 sono promotori finanziari e possono quindi vendere anche prodotti bancari non standardizzati.

Gli **agenti immobiliari** convenzionati sono 1.476, in aumento di 51 unità da inizio anno. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati stipulati 542 contratti per un importo complessivo pari a 63,1 milioni, mentre nell'analogo periodo del 2003 erano stati stipulati 427 mutui per un importo mutuato di 45,2 milioni.

Al 30/6/2004 il **personale** della Banca è pari a 3.734 unità, in leggero contenimento rispetto a fine 2003 (3.759) a seguito di 48 assunzioni e 73 cessazioni, di cui 57 per pensionamenti collegati all'esodo incentivato. Risulta suddiviso in 45 dirigenti, 723 quadri direttivi 2.966 tra impiegati, subalterni ed ausiliari. Il personale maschile è pari a 2.094 unità e quello femminile a 1.640 unità. Negli uffici della struttura centrale lavorano 1.069 dipendenti (28,6% del totale), gli altri 2.665 operano sul mercato.

In media, l'età dei dipendenti è di circa 43 anni e l'anzianità di 18 anni di servizio.

L'attività di formazione dei primi sei mesi del 2004 ha potuto giovare di un periodo di relativa stabilità degli assetti societari, in attesa della migrazione del Sistema Informativo della Cassa di Risparmio di Carrara, per la quale comunque sono già state avviate le attività propedeutiche nonché l'inserimento del suo personale nelle prossime edizioni dei corsi già pianificati.

Nel complesso nel corso del primo semestre dell'anno sono state erogate 8.990 giornate di formazione a fronte di 5.104 partecipazioni.

La positiva valutazione dell'esperienza dello scorso anno ha portato a sviluppare ulteriormente l'attività di formazione presso aule decentrate, il cui numero è sensibilmente aumentato, ampliando anche le edizioni, al fine di minimizzare i disagi logistici e nel contempo contenere tempi e costi di erogazione.

Per quanto riguarda i corsi di *e-learning* si è provveduto, dopo il primo anno di sperimentazione, ad aumentare progressivamente sia i corsi che le edizioni.

Particolare attenzione è stata posta alle iniziative di natura "relazionale/commerciale", alla formazione manageriale ed ai corsi pratici in applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza. Per quel che concerne il Banking and Financial Diploma, importante iniziativa promossa dall'ABI, sono proseguiti, per le edizioni attualmente in svolgimento, gli incontri in aula con docenti e *tutor* di Banca Carige.

Accanto a queste iniziative è proseguita sia l'usuale attività di formazione tecnica, specialistica e commerciale, sia quella dettata dall'ingresso in azienda di personale neo assunto o da riqualificare in mansioni di sportellista cassiere.

## COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/6/04		31/3/04		31/12/03		30/6/03	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Qualifica</b>								
Dirigenti	45	1,2	45	1,2	46	1,2	47	1,2
Quadri direttivi	723	19,4	733	19,6	746	19,8	694	18,2
Altro Personale	2.966	79,4	2.971	79,2	2.967	78,9	3.082	80,6
<b>TOTALE</b>	<b>3.734</b>	<b>100,0</b>	<b>3.749</b>	<b>100,0</b>	<b>3.759</b>	<b>100,0</b>	<b>3.823</b>	<b>100,0</b>
<b>Attività</b>								
Sede	1.069	28,6	1.053	28,1	1.054	28,0	1.062	27,8
Mercato	2.665	71,4	2.696	71,9	2.705	72,0	2.761	72,2

### L'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS)

L'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) discende dal Regolamento n° 1725/2003 della Commissione Europea, con il quale è stata sancita l'applicazione nei bilanci consolidati delle società quotate degli stati membri della Comunità Europea del sistema dei principi contabili internazionali definito dal Regolamento n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Permangono tuttavia incertezze normative a livello sia comunitario, sia nazionale.

A livello comunitario, a tutt'oggi sono stati omologati 39 principi contabili su 41, mancando l'omologazione per lo IFRS 39 (operazioni di copertura) e del collegato IFRS 32 (valutazione al valore equo - fair value - degli strumenti finanziari), principi di particolare importanza per le banche e gli intermediari creditizi e finanziari. Al momento, l'obbligo di applicazione riguarda, quindi, tutti i principi contabili ad eccezione di questi ultimi e delle relative interpretazioni. Una decisione

comunitaria in merito allo IFRS 39 è attesa il prossimo settembre.

A livello nazionale, l'art. 25 della legge n. 306/2003 ha conferito delega al Governo per adottare i decreti legislativi di recepimento dei nuovi principi, tra l'altro, estendendone l'applicazione ai bilanci individuali di società quotate e non quotate e di banche e intermediari finanziari sottoposti a vigilanza da parte della Banca d'Italia. Tale delega scade il 30 novembre 2004 e non è stata, al momento, esercitata.

Prescindendo dagli aspetti ancora in discussione, i nuovi principi introdurranno importanti mutamenti; tra questi rilevano:

- l'utilizzo, come principio contabile di riferimento, del *fair value*, al posto del costo storico, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari;
- la possibilità di utilizzo, come principio contabile alternativo, del *fair value* per immobilizzazioni immateriali e per immobili, impianti e macchinari;
- l'introduzione di valutazioni basate sull'attualizzazione finanziaria per taluni *assets* (crediti) o *liabilities* (fondi del personale);

- verifiche periodiche del valore di attivi significativi (crediti, partecipazioni, avviamento), sulla base di passaggi operativi tramite i c.d. *impairment test*;

A tali cambiamenti, si associa la richiesta di una maggiore ampiezza e profondità delle informazioni integrative presentate in bilancio (*disclosure*).

L'introduzione dei nuovi principi contabili si tradurrà necessariamente in differenti valutazioni delle poste di bilancio, i cui effetti contabili, in sede di prima applicazione (First time adoption - FTA), saranno da rilevare, ai sensi dell'IFRS1, nel patrimonio netto, generando variazioni anche significative nella consistenza dello stesso tra la valorizzazione nei bilanci chiusi al 31/12/2004 e quella nei corrispondenti aperti all'1/1/2005.

Ancora maggiore rilevanza dell'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali deriva dagli impatti che gli stessi stanno producendo non solo a livello contabile e di bilancio, ma anche a livello informatico, organizzativo e, più in generale, di cultura aziendale, imponendo fin d'ora una diversa organizzazione dei dati e delle informazioni, la revisione dei processi contabili e la necessità di creare nuove figure professionali.

In questa ottica la Banca Carige - a capo di un conglomerato che comprende società bancarie, assicurative, finanziarie e di intermediazione e società strumentali - ha avviato, già a partire dalla prima metà del 2003, un progetto finalizzato ad implementare le competenze professionali all'interno della Banca ed a definire linee-guida, programmi, modelli, metodi e processi per la più efficace introduzione del sistema amministrativo-contabile previsto dalla normativa comunitaria.

Tale progetto, collocato all'interno di un più ampio processo di revisione organizzativa (*reingeneering*), investe tutte le società del Gruppo, comprese le società di assicurazione. Esso è indirizzato e guidato da una Struttura di governo (composta dai Dirigenti responsabili di Contabilità e Servizi, ICT, Organizzazione, Studi e Pianificazione) e si avvale di una struttura interfunzionale (Gruppo di Coordinamento) - composta da figure professionali interne con competenze nei settori della contabilità, del controllo di gestione e risk management, del sistema informativo e dell'organizzazione - che si occupa sia dell'ambito normativo, sia della

definizione degli interventi e del relativo controllo sullo stato di avanzamento, e di un Presidio organizzativo, che svolge ruoli di segreteria tecnica e di supporto.

Dopo una fase iniziale di ricognizione svolta dal Gruppo di Coordinamento in collaborazione con una primaria società esterna di consulenza, volta a individuare i principali scostamenti informativi e valutativi e, quindi, le aree di maggiore impatto organizzativo, informatico e contabile, è stata avviata un'attività di formazione che, iniziata all'interno della Banca, è successivamente proseguita con corsi esterni e partecipazione a Gruppi di Lavoro ABI. Parallelamente sono state condotte da parte di gruppi interni di lavoro, e si sono progressivamente intensificate nel corso del 2004, da un lato, un'attività di diagnosi contabile-organizzativa, volta alla verifica della presenza nel sistema informativo aziendale dei dati necessari alle nuove predisposizioni contabili e alle modalità di reperimento delle informazioni mancanti e, dall'altro lato, un'attività di approfondimento con fornitori di software e con società di consulenza.

Tali attività si sono concretizzate, nel corso del 1° semestre 2004, nella predisposizione di dettagliati modelli di analisi e di piani operativi finalizzati, soprattutto, alla valutazione dei crediti e dei titoli; nella stipula dei contratti per l'acquisizione dei *software* necessari; nell'avvio di due importanti consulenze finalizzate, tra l'altro, la prima, a realizzare la segmentazione della clientela secondo quanto disposto dallo IFRS 14 e la seconda ad adeguare il sistema ALM di Carige alla nuova normativa dell'*hedge accounting* e ad integrare i sistemi di *Credit Risk Management* e di ALM per consentire il calcolo del *fair value* delle poste del *Banking Book*.

Il tutto nell'ambito di un processo di implementazione e razionalizzazione del sistema informativo direzionale, per fare fronte alle accresciute esigenze informative di un conglomerato in forte espansione e alle aumentate e più complesse richieste delle autorità di vigilanza.

Stanti gli attuali margini di incertezza normativa, la Banca si è posta l'obiettivo di costruire una base informativa coerente, non solo con la normativa attualmente definita, ma anche con quella che ragionevolmente potrà entrare in vigore nei prossimi mesi (estensione dell'applicazione degli IFRS ai bilanci individuali

delle altre società del Gruppo e applicazione degli IFRS 32 e 39 almeno per gli aspetti che, al momento, non sembrano in discussione).

Infine, l'analisi effettuata in termini di effetti della prima applicazione fa ritenere che i benefici riconducibili all'adozione del *fair value* nella valutazione delle partecipazioni non del Gruppo e delle immobilizzazioni tecniche saranno superiori a eventuali effetti negativi derivanti dal diverso criterio di valutazione dei crediti, determinando un impatto positivo sulla consistenza patrimoniale della Banca.

## LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 953,9 milioni, in aumento di 33,4 milioni rispetto alla fine del 2003 (3,6%) per la dinamica delle locazioni finanziarie, salite di 36 milioni (5,4%).

Il 24,8% delle immobilizzazioni materiali è riferito agli immobili (236,9 milioni), l'1,9% ai mobili, arredi, impianti e macchinari (18,4 milioni) e il 73,2% alle immobilizzazioni oggetto dei contratti di leasing (698,6 milioni). Le rimanenze finali includono anticipi per investimenti in corso per 61,7 milioni, riferiti quasi interamente alle immobilizzazioni in leasing. Le immobilizzazioni materiali includono 28,8 milioni di rivalutazioni riferite agli immobili ai sensi delle Leggi 576/75, 72/83 e 413/91. Nel corso del semestre sono stati integralmente affrancati 157,4 milioni di rivalutazioni connessi alla Legge 218/90 usufruendo dell'opportunità offerta dalla L. 350/2003 art. 2 comma 26.

Le rimanenze finali risultano ammortizzate per complessivi 431,4 milioni, di cui 22 milioni nel semestre. Di questi ultimi, 21 milioni sono riferiti all'attività di leasing.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 466,3 milioni, in diminuzione dell'1,5% rispetto ai 473,5 milioni di fine 2003; il valore è al netto di ammortamenti per 67,8 milioni.

La composizione per tipologia a fine semestre evidenzia 437,1 milioni riferiti all'avviamento relativo all'acquisto degli sportelli dal Banco di Sicilia, dal Gruppo Intesa e dal Gruppo Capitalia, 20,1 milioni riferiti a prodotti

software, 2,8 milioni riferiti ai costi di impianto e 6,2 milioni ad altre immobilizzazioni.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.2 della parte "B" della Nota Integrativa.

Il totale delle immobilizzazioni finanziarie ammonta a 854,6 milioni (al netto dei titoli immobilizzati), valore superiore ai 648 milioni di fine 2003 (+31,9%).

Nell'ambito di queste, 830,2 milioni si riferiscono a partecipazioni rilevanti, valore in aumento rispetto a fine 2003 (+32,5%), in relazione all'acquisizione della totalità delle azioni della Caricarrara Holding SpA (176 milioni), che detiene il 90% della Cassa di Risparmio di Carrara SpA.

Tale acquisizione è avvenuta a seguito della scissione parziale non proporzionale della società Carinord 2 SpA, di cui la Carige possedeva 87.427.549 azioni a seguito di operazioni di compravendita realizzate a gennaio 2004 sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato il 16/7/2003 e previa autorizzazione degli Organi di Vigilanza.

Nel corso del semestre sono stati integralmente affrancati 4,7 milioni di rivalutazioni su partecipazioni connessi alla Legge 218/90 usufruendo dell'opportunità offerta dalla L. 350/2003 art. 2 comma 26.

Il valore delle partecipazioni riferite alle imprese del Gruppo è pari a 820,5 milioni, in aumento nei sei mesi di 203,4 milioni, sostanzialmente in relazione alla sopra descritta operazione Caricarrara Holding SpA; ad esso fanno capo le seguenti società:

- Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa;
- Banca del Monte di Lucca SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA e Cassa di Risparmio di Carrara SpA, che esercitano attività bancaria; la formale iscrizione nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Carrara è stata comunicata dalla Banca d'Italia in data 25/6/2004 ed ha decorrenza dal 21/4/2004;
- Carige Asset Management SGR SpA, esercente attività finanziaria. La società, costituita nel 2003, è autorizzata alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio ed iscritta all'Albo con provvedimento 10/1/2004;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;

- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA ed Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare;
- Argo Finance One Srl, che è la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, effettuata dalla Banca alla fine del 2000, di cui la Carige ha acquisito il 60% del capitale;
- Priamàr Finance Srl, che è la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza effettuata dalla Cassa di Risparmio di Savona alla fine del 2002, la cui acquisizione è stata perfezionata in data 14/1/2004;

Appartengono inoltre al Gruppo Banca Carige, ma non sono incluse nel valore di bilancio delle partecipazioni in quanto partecipate indirettamente, le seguenti società:

- Ligure Leasing SpA ed Immobiliare Carisa Srl, che esercitano rispettivamente attività finanziaria ed attività strumentali nel settore immobiliare e sono partecipate tramite la Cassa di Risparmio di Savona;
- Assi90 Srl, che esercita attività strumentale alle assicurazioni ed è partecipata tramite la Carige Assicurazioni e la Carige Vita Nuova;
- AG Srl, Savona 2000 Srl e Assimilano Srl, che esercitano attività strumentale alle assicurazioni e sono partecipate tramite Assi90.

In ordine alle problematiche di cui alle ispezioni ISVAP effettuate nel 2002 presso le Compagnie di assicurazione controllate - Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA - si è proceduto, sulla base di quanto stabilito dalla Capogruppo, e fatto proprio dagli Organi Amministrativi delle Compagnie, nonché in linea con le indicazioni dell'ISVAP stesso, alla

realizzazione di interventi di razionalizzazione ed innovazione, nell'ambito dei quali è stato disposto un ulteriore potenziamento patrimoniale della Carige Assicurazioni, al fine di rafforzare il margine di solvibilità.

In particolare, l'acquisto di ulteriori n. 6.400.000 azioni del valore nominale unitario di euro 0,52 della Carige Vita Nuova SpA ha portato la partecipazione Carige dal 92,809% al 100%.

La sottoscrizione di n. 18.948 nuove azioni del valore nominale unitario di euro 982, con un sovrapprezzo unitario di 193 euro, nonché la contestuale acquisizione di n. 8.672 azioni del valore nominale unitario di euro 982 della Carige Assicurazioni SpA ha aumentato la partecipazione della Banca dal 90,695% al 98,108%.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 34,1 milioni, in diminuzione dell'11,4% rispetto alla fine del 2003.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare, al 30/6/2004 i rapporti attivi e passivi nei confronti delle società partecipate ammontano rispettivamente a 425,9 milioni e 461,7 milioni, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 88,4 milioni.

Nella tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel primo semestre del 2004 si rinvia alla Sezione 3 della parte B della Nota Integrativa.

## RAPPORTI CON LE PARTECIPATE (migliaia di euro)

	30/6/04					
	Attività (1)	Passività (1)	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi
<b>IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>149.720</b>	<b>435.312</b>	<b>14.862</b>	<b>7.096</b>	<b>5.529</b>	<b>18.212</b>
Galeazzo Srl	4	2.876	-	4	42	-
Columbus Carige Immobiliare Sp	14.724	30	-	448	966	-
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	1.690	9	-	42	-	453
Argo Finance One Srl	13	16	-	5	-	-
Priamar Finance Srl	18	10	-	5	-	-
Centro Fiduciario SpA	618	108	-	201	160	-
Caricarrara Holding SpA	1	2.401	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	21.429	200.816	411	60	894	9.271
Cassa di Risparmio di Savona SpA	13.765	171.478	7.806	2.308	2.165	4.774
Banca del Monte di Lucca SpA	49.214	18.405	3.054	645	395	891
Carige Asset Management SGR Sp	30	439	-	507	484	-
Carige Vita Nuova SpA	1.387	10.951	-	1.007	59	1.202
Carige Assicurazioni SpA	46.392	25.388	3.591	1.425	285	1.621
Assi 90 Srl	265	1.085	-	412	7	-
AGSrl	86	342	-	2	1	-
Assimilano Srl	-	798	-	1	7	-
Savona 2000 Srl	-	88	-	-	-	-
Ligure Leasing SpA	84	72	-	24	64	-
<b>IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>	<b>143.171</b>	<b>816</b>	<b>-</b>	<b>1.493</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
Frankfurter Bankgesellschaft AG	143.171	133	-	1.493	7	-
Recina Servizi Srl	-	683	-	-	13	-
<b>TOTALE</b>	<b>292.891</b>	<b>436.128</b>	<b>14.862</b>	<b>8.589</b>	<b>5.549</b>	<b>18.212</b>

(1) La tabella differisce dalla 3.2 della Nota Integrativa in quanto comprende anche le voci Altre attività, Ratei e risconti attivi, Altre passività, Ratei e risconti passivi.

### LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Come a fine anno, al 30/06/2004 il capitale sociale della Banca risulta pari a euro 1.113.326.839, rappresentato da n. 959.897.518 azioni ordinarie e n. 153.429.321 azioni di risparmio convertibili.

La partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è pari al 43,37% delle azioni ordinarie; gli altri soci rilevanti sono la francese Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance con una quota dell'11,02%, la tedesca WestLB AG con il 7,47%, la svizzera La Basilese con il 5,63%, la spagnola El Monte de Piedad y Caja de Ahorros de Huelva y Sevilla con il 2,31%, la Gefip Holding con il 2,23% e la Cattolica Assicurazioni con il 2%.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione, si evidenziano passività per la Banca per 57,9 milioni (di cui 52 milioni di obbligazioni

subordinate convertibili emesse nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale), che hanno generato interessi per 0,5 milioni, mentre le attività sono pari ad 0,7 milioni; i ricavi per la Banca ammontano a 0,7 milioni e si riferiscono al personale distaccato, a commissioni bancarie e al canone del contratto di *service*, avente per oggetto l'espletamento da parte delle strutture della Banca delle attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione 8 della parte "B" della Nota Integrativa.

### I TITOLI CARIGE

I mercati borsistici mondiali hanno mantenuto nel primo semestre dell'anno un profilo di crescita costante, seppure non particolarmente vivace. L'attesa ripresa degli indici si sta verificando da circa un anno, nonostante il permanere di rilevanti tensioni di ordine economico (in particolare la crescita del prezzo

del petrolio) e politico (in particolare la non risolta crisi mediorientale).

Analogamente alle dinamiche internazionali si è mossa la Borsa italiana, dove negli ultimi dodici mesi si è mantenuto costante l'andamento espansivo; l'indice generale Mibtel è cresciuto complessivamente del 14,7%, in termini più sostenuti nel secondo semestre del 2003 (+8,6%) rispetto al primo semestre 2004 (+5,7%). L'indice MIB che misura le performance del settore bancario nella prima metà del 2004 è aumentato dell'1%, dopo l'espansione molto sostenuta - pari al 10,5% - del semestre precedente.

L'azione ordinaria Carige, al decimo anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), ha registrato nel semestre performance nettamente superiori alla media, consolidando i risultati già positivi conseguiti nel semestre precedente: a fine giugno la quotazione era pari a 3,049 euro, in aumento del 9,20% rispetto al 31/12/2003 e del 20% rispetto al 30/6/2003. L'azione di risparmio, ammessa alla quotazione MTA a partire dal 4 dicembre 2001 ad un prezzo pari a 2,040 euro, nel periodo in esame ha consolidato il

forte apprezzamento registrato nel periodo successivo all'ingresso nel listino: alla fine di giugno quotava 3,255 euro, a fronte di 3,258 euro di 31 dicembre 2003, in aumento rispetto al 30/6/03 (3,183 euro; +2,4%). Il 6/5/2004 è stato pagato un dividendo lordo di 0,0723 euro per le azioni ordinarie e di 0,0923 per le azioni di risparmio.

Nei primi sei mesi del 2004 l'azione ordinaria ha registrato un prezzo medio pari a 3,069 euro (2,295 euro nel primo semestre 2003), è stata oggetto di 25.051 contrattazioni (14.540 nel primo semestre 2003), che hanno movimentato 67.508.821 azioni (43.470.268 nel primo semestre 2003) per un controvalore complessivo pari a 210,5 milioni di euro (99 milioni nel primo semestre 2003).

Nello stesso periodo l'azione di risparmio ha registrato un prezzo medio di 3,418 euro (2,704 euro nel primo semestre 2003), è stata oggetto di 563 contrattazioni (399 nel primo semestre 2003), che hanno movimentato 404.343 azioni (1.254.442 nel primo semestre 2003) per un controvalore pari a 1,4 milioni di euro (3 milioni nel primo semestre 2003).

## QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al				Variazioni %		
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	annua	1° sem.04	2° sem.03
CARIGE	3,049	3,185	2,792	2,541	19,99	9,20	9,88
CARIGE risparmio	3,255	3,413	3,258	3,183	2,26	-0,09	2,36
Indice gen. MIBTEL	21.114	20.362	19.980	18.402	14,74	5,68	8,58
Indice bancario MIB	2.274	2.109	2.251	2.037	11,63	1,02	10,51

## IL CONTO ECONOMICO

In un quadro di riferimento caratterizzato da un debole ciclo congiunturale, da persistenti incertezze sui mercati borsistici nazionale ed internazionale e da una dinamica dei tassi in diminuzione per buona parte del semestre, con conseguente riduzione degli *spread*, sono stati inevitabili gli impatti negativi sulla redditività bancaria, connessa alle tradizionali attività di intermediazione creditizia. In questo contesto la Banca è comunque riuscita a contenere tali impatti, registrando nel primo semestre un utile pari a 60,1 milioni, in diminuzione del 4,5% rispetto ai 63 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente. Su tale risultato ha inciso il D.L. 168 del luglio 2004 che, comportando l'indeducibilità ai fini IRAP delle rettifiche nette di valore su crediti, ha determinato un minore utile netto per 4,2 milioni. In assenza di tale manovra il risultato del semestre si sarebbe attestato a 64,3 milioni, in crescita del 2,1% sull'analogo periodo del 2003.

Oltre al citato intervento normativo, la gestione del periodo è stata caratterizzata da alcuni fatti di carattere straordinario, i più importanti dei quali riguardano:

- il passaggio a perdite per 81,1 milioni delle posizioni facenti capo al fallimento Festival Crociere;
- la contabilizzazione di 61,1 milioni di ricavi derivanti dall'*excess spread* relativo all'operazione di *securitization* di mutui residenziali in *bonis* effettuata nel semestre;
- la contabilizzazione di 6,7 milioni rinvenienti dalla distribuzione del fondo rischi bancari generali della Cassa di Risparmio di Carrara;
- il cambiamento dell'orizzonte temporale utilizzato per la stima delle imposte differite, con l'iscrizione di imposte anticipate per 15 milioni con pari effetto positivo a conto economico.

Per contro, nei primi sei mesi dello scorso esercizio erano presenti ricavi straordinari per 34,1 milioni, in relazione a dividendi dalla Cassa di Risparmio di Savona ed a proventi

dalla vendita delle partecipazioni IAM SGR ed Eptaconsors.

Al netto delle componenti straordinarie dei due semestri confrontati, l'utile netto del 2004 risulta superiore di circa il 22% a quello del 2003.

In particolare, il **margin** **d'interesse** ammonta a 164,9 milioni, superiore del 3,5% a quello realizzato nei primi sei mesi del 2003. L'espansione dell'aggregato è dovuta all'incremento delle quantità intermedie, il cui effetto positivo compensa quello negativo della riduzione degli *spread*.

In dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 268,9 milioni, in diminuzione del 3,6% sul valore dell'anno precedente (278,9 milioni); la componente relativa agli interessi su crediti verso clientela è scesa da 225,6 a 218,5 milioni (-3,5%), mentre gli interessi su titoli hanno registrato una diminuzione da 42,1 a 39,7 milioni (-5,8%).

Gli interessi passivi, pari a 103,9 milioni, sono diminuiti del 13,1% rispetto al 2003 (119,6 milioni); la componente sulla raccolta da clientela ha evidenziato una diminuzione del 4,4% (da 83,7 a 80 milioni), mentre gli interessi passivi sulla raccolta interbancaria si sono quasi dimezzati, calando da 21,6 milioni a 11,2 milioni (-48,3%).

I **ricavi netti da servizi** raggiungono i 244,3 milioni, aumentando del 17,6% rispetto al primo semestre 2003. Tale crescita è determinata dall'andamento positivo delle commissioni attive, dal miglioramento del risultato delle operazioni finanziarie e dalla forte crescita dei proventi netti di gestione, riconducibile quasi integralmente alla voce "ricavi da cartolarizzazione" nella quale è stato appostato l'*excess spread* di 61,1 milioni derivante dall'operazione di *securitization* di mutui in *bonis*. Diminuiscono invece i dividendi, specialmente per l'abolizione del credito d'imposta.

Le commissioni nette ammontano a 82,2 milioni, in aumento del 4,7% rispetto al primo semestre 2003 (78,5 milioni). A tale risultato hanno contribuito le commissioni nette su garanzie rilasciate (+15,3%), i servizi di incasso e pagamento (+2,8%), gli altri servizi (+4,3%) e i servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+5,1%); nell'ambito di queste ultime, hanno segnato un aumento le

commissioni da collocamento titoli (19,4 milioni; +6,2%) ed una diminuzione quelle relative alle gestioni patrimoniali (3 milioni; -18,6%).

La voce 60 del conto economico evidenzia profitti netti da operazioni finanziarie per 3,6 milioni, a fronte della perdita di 2,7 milioni del primo semestre 2003. La voce recepisce, tra gli altri, gli effetti della valutazione dei titoli e dei contratti sottostanti ad una operazione di investimento strutturato che ha determinato maggiori minusvalenze per 19,5 milioni solo parzialmente compensate da maggiori profitti da negoziazione per 7,4 milioni. Le minusvalenze su titoli comprendono 13,9 milioni riferiti al titolo oggetto di un'operazione di investimento strutturato, compensati da una rivalutazione di analogo importo appostata nelle "Altre operazioni". Al netto di tale importo le minusvalenze risultano pari a 5,6 milioni, in aumento di soli 0,9 milioni rispetto al primo semestre dell'anno precedente, ed il saldo delle operazioni su titoli è positivo per 2,2 milioni. Le operazioni su valute hanno prodotto un utile di 1,3 milioni (1,1 milioni nel primo semestre 2003), mentre il risultato registrato su altre operazioni è cresciuto nei dodici mesi da 0,1 milioni a 14 milioni. Quest'ultimo risulta però condizionato dall'appostazione tra le plusvalenze di 125,3 milioni e tra le minusvalenze di 111,8 milioni collegate alla citata operazione di investimento strutturato e relative rispettivamente alla valutazione del contratto di vendita a termine e alla valutazione del derivato IRS. Al netto di tali

importi le altre operazioni registrano un utile contenuto in 0,9 milioni.

I dividendi registrano una forte diminuzione, da 57,2 a 22,4 milioni, riconducibile per 23,8 milioni all'abolizione del credito d'imposta. Prescindendo dal credito di imposta, la diminuzione più significativa è collegata al dividendo della Cassa di Risparmio di Savona che nel primo semestre 2003 ammontava a 21,5 milioni (contro gli attuali 4,8 milioni) avendo recepito gli effetti della plusvalenza realizzata dalla cessione delle azioni Carige (6 milioni) e della distribuzione di riserve (9,6 milioni). Tale diminuzione è parzialmente compensata dal dividendo della neoacquisita Cassa di Risparmio di Carrara di 9,3 milioni; di questi 6,7 milioni hanno carattere straordinario in quanto derivano dalla distribuzione del Fondo Rischi Bancari Generali della controllata (pari a complessivi 8,3 milioni).

Gli altri proventi di gestione raggiungono i 139,4 milioni, in crescita di 62,7 milioni, pari all'81,7% sul primo semestre 2003 (76,7 milioni), in relazione essenzialmente alla contabilizzazione dell'*excess spread* di 61,1 milioni derivante dall'operazione di *securitization* condotta nel semestre.

Gli altri oneri di gestione ammontano a 3,2 milioni, superiori a quelli del primo semestre 2003 (1,9 milioni), per le maggiori minusvalenze derivanti dall'alienazione di beni in leasing.

Il **margin** di **intermediazione** si dimensiona in 409,3 milioni, segnando nei dodici mesi una crescita dell'11,5%.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO** (migliaia di euro)

	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03	Variazione	
					assoluta	%
10 Interessi attivi	268.859	130.855	546.478	278.913	- 10.054	- 3,6
20 Interessi passivi	- 103.919	- 50.008	- 221.820	- 119.624	15.705	- 13,1
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>164.940</b>	<b>80.847</b>	<b>324.658</b>	<b>159.289</b>	<b>5.651</b>	<b>3,5</b>
40 Commissioni attive	90.117	45.695	179.169	85.922	4.195	4,9
50 Commissioni passive	- 7.947	- 3.284	- 15.627	- 7.472	- 475	6,4
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	3.584	3.713	9.229	- 2.710	6.294	- 232,3
30 Dividendi e altri proventi	22.388	4.846	63.958	57.177	- 34.789	- 60,8
70 Altri proventi di gestione	139.428	38.741	160.752	76.732	62.696	81,7
110 Altri oneri di gestione	- 3.224	- 683	- 7.747	- 1.873	- 1.351	72,1
<b>RICAVI NETTI DA SERVIZI</b>	<b>244.346</b>	<b>89.028</b>	<b>389.734</b>	<b>207.776</b>	<b>36.570</b>	<b>17,6</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>409.286</b>	<b>169.875</b>	<b>714.392</b>	<b>367.065</b>	<b>42.221</b>	<b>11,5</b>
80 Spese amministrative	- 178.087	- 84.512	- 366.712	- 181.052	2.965	- 1,6
. Spese di personale	- 110.472	- 54.520	- 234.968	- 116.547	6.075	- 5,2
. Altre spese amministrative	- 67.615	- 29.992	- 131.744	- 64.505	- 3.110	4,8
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 64.046	- 32.527	- 123.207	- 60.682	- 3.364	5,5
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>- 242.133</b>	<b>- 117.039</b>	<b>- 489.919</b>	<b>- 241.734</b>	<b>- 399</b>	<b>0,2</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>167.153</b>	<b>52.836</b>	<b>224.473</b>	<b>125.331</b>	<b>41.822</b>	<b>33,4</b>
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 1.009	- 831	- 3.966	- 2.663	1.654	- 62,1
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 97.820	- 10.998	- 66.782	- 27.784	- 70.036	252,1
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	3.028	1.097	9.195	3.761	- 733	- 19,5
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	- 18.000	-	-	...
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	...
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	107	-	-	...
<b>ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE</b>	<b>- 95.801</b>	<b>- 10.732</b>	<b>- 79.446</b>	<b>- 26.686</b>	<b>- 69.115</b>	<b>259,0</b>
<b>170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	<b>71.352</b>	<b>42.104</b>	<b>145.027</b>	<b>98.645</b>	<b>- 27.293</b>	<b>- 27,7</b>
180 Proventi straordinari	7.174	356	30.029	14.470	- 7.296	- 50,4
190 Oneri straordinari	- 3.534	- 1.786	- 7.022	- 3.908	374	- 9,6
<b>200 UTILE STRAORDINARIO</b>	<b>3.640</b>	<b>- 1.430</b>	<b>23.007</b>	<b>10.562</b>	<b>- 6.922</b>	<b>- 65,5</b>
<b>UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>74.992</b>	<b>40.674</b>	<b>168.034</b>	<b>109.207</b>	<b>- 34.215</b>	<b>- 31,3</b>
210 Variazioni del Fondo rischi bancari generali	-	-	5.165	-	-	...
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 14.850	- 15.360	- 67.000	- 46.250	31.400	- 67,9
<b>230 UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>60.142</b>	<b>25.314</b>	<b>106.199</b>	<b>62.957</b>	<b>- 2.815</b>	<b>- 4,5</b>

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE** (migliaia di euro)

	Esercizio 2004		Esercizio 2003			
	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
10 Interessi attivi	138.004	130.855	134.375	133.190	137.043	141.870
20 Interessi passivi	- 53.911	- 50.008	- 50.532	- 51.664	- 55.538	- 64.086
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>84.093</b>	<b>80.847</b>	<b>83.843</b>	<b>81.526</b>	<b>81.505</b>	<b>77.784</b>
40 Commissioni attive	44.422	45.695	50.059	43.188	44.169	41.753
50 Commissioni passive	- 4.663	- 3.284	- 4.060	- 4.095	- 4.176	- 3.296
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	- 129	3.713	5.919	6.020	- 1.168	- 1.542
30 Dividendi e altri proventi	17.542	4.846	- 347	7.128	37.717	19.460
70 Altri proventi di gestione	100.687	38.741	44.673	39.347	38.968	37.764
110 Altri oneri di gestione	- 2.541	- 683	- 3.148	- 2.726	- 1.231	- 642
<b>RICAVI NETTI DA SERVIZI</b>	<b>155.318</b>	<b>89.028</b>	<b>93.096</b>	<b>88.862</b>	<b>114.279</b>	<b>93.497</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>239.411</b>	<b>169.875</b>	<b>176.939</b>	<b>170.388</b>	<b>195.784</b>	<b>171.281</b>
80 Spese amministrative	- 93.575	- 84.512	- 92.689	- 92.971	- 92.728	- 88.324
Spese di personale	- 55.952	- 54.520	- 60.968	- 57.453	- 58.557	- 57.990
Altre spese amministrative	- 37.623	- 29.992	- 31.721	- 35.518	- 34.171	- 30.334
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 31.519	- 32.527	- 31.823	- 30.702	- 31.210	- 29.472
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>- 125.094</b>	<b>- 117.039</b>	<b>- 124.512</b>	<b>- 123.673</b>	<b>- 123.938</b>	<b>- 117.796</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>114.317</b>	<b>52.836</b>	<b>52.427</b>	<b>46.715</b>	<b>71.846</b>	<b>53.485</b>
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 178	- 831	- 723	- 580	- 2.330	- 333
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 86.822	- 10.998	- 18.385	- 20.613	- 11.792	- 15.992
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	1.931	1.097	4.561	873	1.262	2.499
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	- 18.000	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	107	-	-	-
<b>ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE</b>	<b>- 85.069</b>	<b>- 10.732</b>	<b>- 32.440</b>	<b>- 20.320</b>	<b>- 12.860</b>	<b>- 13.826</b>
<b>170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	<b>29.248</b>	<b>42.104</b>	<b>19.987</b>	<b>26.395</b>	<b>58.986</b>	<b>39.659</b>
180 Proventi straordinari	6.818	356	11.839	3.720	11.097	3.373
190 Oneri straordinari	- 1.748	- 1.786	- 1.662	- 1.452	- 1.973	- 1.935
<b>200 UTILE STRAORDINARIO</b>	<b>5.070</b>	<b>- 1.430</b>	<b>10.177</b>	<b>2.268</b>	<b>9.124</b>	<b>1.438</b>
<b>UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>34.318</b>	<b>40.674</b>	<b>30.164</b>	<b>28.663</b>	<b>68.110</b>	<b>41.097</b>
210 Variazioni del Fondo rischi bancari generali	-	-	5.165	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	510	- 15.360	- 8.500	- 12.250	- 30.350	- 15.900
<b>230 UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>34.828</b>	<b>25.314</b>	<b>26.829</b>	<b>16.413</b>	<b>37.760</b>	<b>25.197</b>

I **costi operativi** ammontano a 242,1 milioni, sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente (241,7 milioni; +0,2%). Le due voci che li compongono, spese amministrative (178,1 milioni) e rettifiche di valore su immobilizzazioni (64 milioni), registrano rispettivamente una diminuzione dell'1,6% ed un incremento del 5,5%.

Tra le spese amministrative, quelle per il personale diminuiscono del 5,2%, da 116,5 a 110,5 milioni, per effetto della politica di esodo incentivato perseguita anche nel semestre. In particolare, la voce salari, stipendi e oneri sociali scende da 98,2 a 93,2 milioni (-5,1%), gli accantonamenti al fondo TFR da 5,2 a 4,7 milioni (-10,1%), mentre gli accantonamenti al FIP registrano un leggero incremento da 7,1 a 7,3 milioni (1,7%).

Le altre spese amministrative crescono del 4,8% in relazione soprattutto a maggiori imposte indirette.

La crescita delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni da 60,7 a 64 milioni (+5,5%) è collegata, da un lato, all'ammortamento dell'avviamento delle filiali acquistate, dei relativi mobili e immobili e, dall'altro lato, agli impieghi in *leasing*.

Le rettifiche su immobilizzazioni materiali registrano un incremento del 4,1%, da 50,2 a 52,3 milioni; quelle su immobilizzazioni immateriali aumentano del 12,3%, a 11,7 milioni per il meccanismo a rate crescenti dell'ammortamento dell'avviamento delle filiali acquisite introdotto a partire dal 2003 (5,3 milioni nel semestre, contro i 4,3 milioni del 1° semestre 2003).

Il **risultato di gestione** si dimensiona in 167,2 milioni, in crescita del 33,4% sull'anno precedente.

Le **rettifiche e gli accantonamenti**, ammontano complessivamente a 95,8 milioni, significativamente superiori ai 26,7 milioni del primo semestre 2003, a causa di perdite per 81,1 milioni collegate al fallimento Festival Crociere, solo parzialmente coperte dall'utilizzo del fondo rischi su crediti per 13 milioni.

Gli accantonamenti per rischi e oneri risultano più che dimezzati, scendendo da 2,7 milioni a 1 milione. Le rettifiche nette su crediti ammontano a 94,8 milioni, con un aumento di 70,8 milioni.

Non sono state effettuate né rettifiche né riprese su immobilizzazioni finanziarie.

L'**utile delle attività ordinarie** si attesta a 71,4 milioni, in diminuzione del 27,7% rispetto allo scorso esercizio (98,6 milioni).

La **contribuzione straordinaria** risulta pari a 3,6 milioni, inferiore ai 10,6 milioni del primo semestre 2003, in conseguenza della netta diminuzione dei proventi straordinari (da 14,5 a 7,2 milioni) che nel primo semestre 2003 recepivano gli effetti della cessione delle partecipazioni in Eptaconsors (6 milioni) e in Intesa Asset Management (4,5 milioni).

L'**utile ante imposte sul reddito** raggiunge quindi i 75 milioni, registrando

un decremento del 31,3% rispetto all'anno precedente.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** ammontano a 14,9 milioni, inferiori ai 46,2 milioni del primo semestre 2003, in conseguenza del venir meno del credito d'imposta sui dividendi e del cambiamento del criterio di stima delle imposte differite. L'incidenza fiscale sull'utile ante imposte è diminuita dal 42,4% del primo semestre 2003 al 19,8% del primo semestre 2004.

Nei primi sei mesi dell'anno si è così realizzato un **utile netto** pari a 60,1 milioni, in diminuzione del 4,5% rispetto ai 63 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente. In assenza della manovra fiscale realizzata con il D.L. 168/2004, l'utile netto si sarebbe attestato a 64,3 milioni, in crescita del 2,1% sul primo semestre 2003.

## IL PATRIMONIO

Il **patrimonio netto** della Banca, ante riparto dell'utile ed incluso il fondo per rischi bancari generali, è pari a 1.618 milioni, come risulta dal seguente dettaglio:

**PATRIMONIO NETTO** (migliaia di euro)  
ante riparto utile

	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
Capitale sociale	1.113.327	1.113.327	1.113.327	1.020.550
Sovrapprezzi di emissione	258.666	256.977	255.023	139.941
Riserve	238.051	252.360	229.723	229.723
- legale	77.971	77.971	67.351	67.351
- straordinaria tassata	41.913	41.913	44.396	44.397
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	11.718	11.718	11.718
- D. Lgs. 21/4/93 n. 124	121	121	57	56
- di fusione	12.341	12.341	12.341	12.341
- di concentrazione	16.589	16.589	16.589	16.589
- per azioni proprie	38.824	12.418	-	5.261
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	38.176	79.018	77.000	71.739
- dividendi azioni proprie	267	140	140	140
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	131	131	131	131
Riserve di rivalutazione	7.956	7.956	7.956	7.956
<b>Totale</b>	<b>1.618.000</b>	<b>1.630.620</b>	<b>1.606.029</b>	<b>1.398.170</b>
Fondo rischi bancari generali	-	-	-	5.165
<b>Totale</b>	<b>1.618.000</b>	<b>1.630.620</b>	<b>1.606.029</b>	<b>1.403.335</b>

Gli incrementi patrimoniali del semestre sono in gran parte riconducibili all'attribuzione a riserve dell'utile di esercizio 2003 (106,2 milioni), dedotti i dividendi riconosciuti agli azionisti (83,6 milioni): 10,6 milioni a riserva legale e 12,1 milioni a riserva straordinaria tassata. Quest'ultima presenta nei sei mesi un saldo negativo di 2,5 milioni per l'imputazione dell'imposta sostitutiva (14,6 milioni) dovuta per l'affrancamento delle differenze ex lege 218/90, attuato ai sensi del combinato disposto ex lege 350/2003, art. 2, c. 26 ed ex lege 342/2000, art. 14. Ha invece un effetto positivo sul patrimonio la quota di competenza del semestre del reintegro del sovrapprezzo di emissione, pari a 3,6 milioni, collegato all'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza. Infine, la riserva per l'acquisto azioni proprie, costituita ai sensi dell'art. 2357 e ss. del Codice Civile, pari a fine 2003 a 77 milioni, al 30 giugno 2004 risulta utilizzata

per 38,8 milioni; la quota disponibile è scesa da 77 a 38,2 milioni.

L'analisi degli **indicatori di borsa** evidenzia la crescita dei principali indicatori: il prezzo medio dell'azione rapportato all'utile per azione (*Price/Earning* – P/E) è pari a 28,41, contro 26,11 del 2003; risultano in aumento sia l'utile netto per azione (*Earning per Share* – EpS), da 0,095 a 0,108, sia il rapporto tra utile e mezzi propri (*Return On Equity* – ROE), da 6,6% a 7,4% su base annua. Infine, la crescita del prezzo medio registrato dall'azione Carige nel 1° semestre 2004 (3,069 euro, contro 2,491 euro del 2003), da un lato fa registrare una crescita del rapporto tra prezzo dell'azione e mezzi propri (*Price/Book Value* – P/BV) da 1,73 a 2,11 e, dall'altro lato, riduce il valore del *Dividend yield*, ovvero il rapporto tra il dividendo distribuito ed il prezzo medio dell'azione, dal 2,90% al 2,36%.

## INDICATORI DI BORSA

	Situazione al			
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
Utile su Mezzi propri (ROE) %	7,43 (7)	6,21 (7)	6,61	8,97 (7)
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE %)	7,46 (7)	6,67 (7)	7,64	9,08 (7)
Utile netto per azione (EpS) (1)	0,108 (7)	0,091 (7)	0,095	0,123 (7)
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2) (6)	28,41 (7)	33,19 (7)	26,11	18,60 (7)
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3) (6)	2,11	2,06	1,73	1,67
Dividend yield (%) (4) (6)	2,36 (7)	2,39 (7)	2,90	3,15 (7)
Utile netto (migliaia di euro)	60.142	25.314	106.199	62.957
<i>Variazione annua (%)</i>	<i>-4,5</i>	<i>0,5</i>	<i>1,3</i>	<i>14,7</i>
Mezzi propri (migliaia di euro) (5)	1.618.000	1.630.620	1.606.029	1.403.335
N° azioni/1000	1.113.327	1.113.327	1.113.327	1.020.550
Prezzo medio dell'azione nel periodo (6)	3,069	3,019	2,491	2,295

(1) Earning per share. (2) Price/Earning. (3) Price/Book value. (4) Dividendo per azione/Prezzo medio dell'azione nel periodo. (5) Capitale e Riserve (incluso Fondo rischi bancari generali) ante riparto utile. (6) Indicatori riferiti alle azioni ordinarie. (7) Valori annualizzati.

Il patrimonio di vigilanza al 30/6/2004 è pari a 1.403,7 milioni, in diminuzione del 4,5% rispetto ai 1.469,1 milioni del 31/12/2003.

## COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
<b>Elementi positivi del patrimonio di base (a)</b>	<b>1.628.405</b>	<b>1.622.664</b>	<b>1.620.710</b>	<b>1.420.036</b>
Capitale sociale	1.113.327	1.113.327	1.113.327	1.020.550
Riserve	256.412	252.360	252.360	254.380
Sovrapprezzi di emissione	258.666	256.977	255.023	139.941
F.do rischi bancari generali	-	-	-	5.165
<b>Elementi negativi del patrimonio di base (b)</b>	<b>505.125</b>	<b>485.948</b>	<b>473.530</b>	<b>482.537</b>
Avviamento	437.121	442.392	442.392	446.727
Azioni proprie in portafoglio	38.824	12.418	-	-
Altri elementi negativi	29.180	31.138	31.138	35.810
<b>Totale patrimonio di base (c = a-b) - Tier 1</b>	<b>1.123.280</b>	<b>1.136.716</b>	<b>1.147.180</b>	<b>937.499</b>
<b>Patrimonio supplementare (d) - Tier 2</b>	<b>496.520</b>	<b>511.673</b>	<b>512.498</b>	<b>406.337</b>
<b>Deduzioni (e)</b>	<b>216.080 (1)</b>	<b>387.261 (1)</b>	<b>190.582 (1)</b>	<b>168.721 (1)</b>
<b>Patrimonio di vigilanza (c+d-e) - Total capital</b>	<b>1.403.720 (1)</b>	<b>1.261.128 (1)</b>	<b>1.469.096 (1)</b>	<b>1.175.115 (1)</b>

(1) Come da indicazione dell'Organo di Vigilanza, tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione nella Carige Assicurazioni (159.006 mila euro) ed al prestito subordinato emesso dalla stessa e sottoscritto dalla Banca Carige per 44.304 mila euro; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza al 30/6/04 sarebbe pari a 1.607.030 migliaia di euro.

Il patrimonio di base è composto da elementi positivi per 1.628,4 milioni, in crescita da fine 2003 dello 0,5% per la distribuzione dell'utile di esercizio 2003 e il progressivo ripristino della riserva per

sovrapprezzi di emissione utilizzata nell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze effettuata a fine 2000. Gli elementi negativi sono pari a 505,1 milioni, in aumento del 6,7% in

connessione alla crescita delle azioni proprie in portafoglio. Il patrimonio supplementare, che è quasi interamente costituito dal prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" emesso nel settembre del 2001 e dal prestito subordinato convertibile emesso nell'ambito

dell'operazione di aumento di capitale conclusa nello scorso mese di dicembre, è diminuito del 3,1% rispetto al livello di fine esercizio ed è pari a 496,5 milioni; le deduzioni, invece, salgono a 216,1 milioni (13,4%), a seguito dell'aumento della partecipazione nella Carige Assicurazioni.

#### PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/6/04	31/3/04	31/12/03	30/6/03
<b>Patrimonio di vigilanza</b>				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.123.280	1.136.716	1.147.180	937.499
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	496.520	511.673	512.498	406.337
meno: elementi da dedurre	-216.080	-387.261	-190.582	-168.721
Patrimonio totale (total capital)	1.403.720	1.261.128	1.469.096	1.175.115
<b>Attività ponderate</b>				
Rischio di credito	9.307.286	9.312.825	9.101.528	9.139.565
Rischio di mercato	1.056.000	862.364	988.300	857.608
Altri requisiti prudenziali	359.571	483.290	483.286	483.291
Totale attivo ponderato	10.722.857	10.658.479	10.573.114	10.480.464
<b>Coefficienti di solvibilità (%)</b>				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	12,07%	12,21%	12,60%	10,26%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	15,08%	13,54%	16,14%	12,86%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato (1) (2)	10,48%	10,66%	10,85%	8,95%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato (1) (2)	13,09%	11,83%	13,89%	11,21%

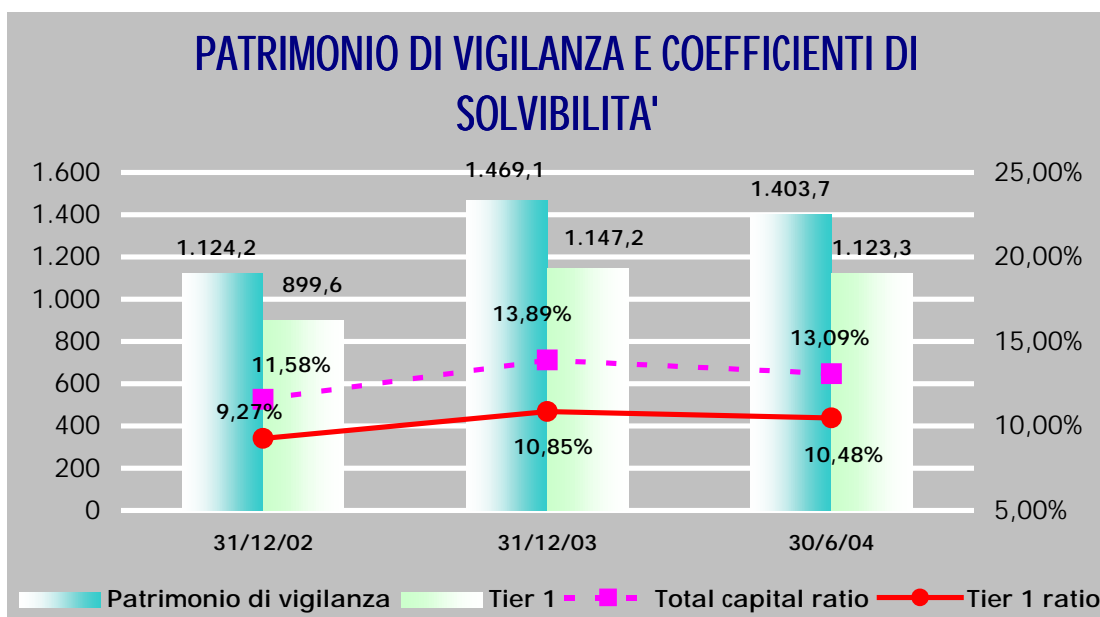
(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione nella Carige Assicurazioni, come da indicazione dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale (total capital) sarebbe pari a 1.607.030 migliaia di euro e i due coefficienti ad esso collegati sarebbero dal 15,08% al 17,27%, il rapporto sulle attività ponderate per il rischio di credito, e dal 13,09% al 14,99%, il rapporto sul totale attivo ponderato.

(2) Il totale attivo ponderato include sia il rischio di credito, sia il rischio di mercato.

L'analisi degli **assorbimenti di capitale e della adeguatezza patrimoniale** evidenzia che le attività ponderate per il rischio di credito sono pari a 9.307,3 milioni, cui corrisponde un requisito patrimoniale pari a 651,5 milioni (637,1 milioni al 31/12/2003). Il requisito per i rischi di mercato è pari a 73,9 milioni, mentre gli altri requisiti patrimoniali, legati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate negli anni scorsi, sono pari a 25,2 milioni. I requisiti patrimoniali complessivi sono quindi pari a 750,6

milioni che, sottratti dal patrimonio di vigilanza, determinano un'eccedenza patrimoniale di 653,1 milioni.

Il coefficiente di solvibilità, misurato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio di credito, è pari al 15,08%, mentre il *Total capital ratio*, che include al denominatore anche le attività ponderate per i rischi di mercato, è pari al 13,09%. I coefficienti di cui sopra riferiti al patrimonio di base (Tier 1) risultano pari, rispettivamente, al 12,07% e al 10,48%.



## LA GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di **risk management** è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i tre livelli previsti dal Sistema dei Controlli Interni (SCI).

I controlli di linea, o di **primo livello**, vengono effettuati all'interno delle singole unità produttive e distributive (dipendenze, direzioni territoriali, uffici centrali appartenenti alle direzioni direttamente coinvolte nella gestione e nel controllo di specifiche aree di rischio). L'attività di tali organi è disciplinata da un'articolata normativa interna, costantemente aggiornata ed allineata alla normativa esterna.

L'attività di *risk management* (controlli di **secondo livello**) si fonda su alcuni principi sintetizzabili come segue:

- attribuzione all'Asset and Liability Committee (ALCO) della responsabilità della gestione di tutti i rischi insiti nell'attività bancaria (rischi di mercato, di tasso, di credito, di liquidità e operativi), con l'obiettivo di mantenere l'operatività della Banca e del Gruppo in linea con la propensione al rischio

degli azionisti e con le strategie aziendali, sia di medio/lungo periodo, sia di breve periodo;

- sviluppo di metodologie di misurazione dei rischi coerenti con la regolamentazione di vigilanza vigente e prospettica (Nuovo Accordo sul Capitale definito dal Comitato di Basilea) e in linea con l'evoluzione della dottrina e con le *best practices* nazionali ed internazionali;
- individuazione delle funzioni coinvolte, ai tre livelli, nel sistema dei controlli interni, al fine di garantire la separatezza fra l'attività operativa e l'attività di riscontro.

L'unità di *Risk management*, deputata al controllo sulla gestione dei rischi del Gruppo e delle aziende che lo compongono, assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni. Essa è collocata all'interno della Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione, con l'obiettivo di assicurare una visione unitaria dell'attività di *governance* e un presidio

costante delle diverse componenti del processo di pianificazione.

L'*Internal Auditing*, operante all'interno della Funzione Controlli Interni, svolge i controlli di **terzo livello**, volti a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso. Obiettivo di questa unità, in staff con la Direzione Generale, è l'individuazione di andamenti anomali nei processi e nell'operatività, con compiti specifici sia di primo che di terzo livello e di vaglio degli strumenti e delle procedure adottati dagli organi preposti ai controlli di secondo livello.

A livello di indirizzo, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo** e la **Direzione Generale** sono responsabili, con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

All'interno del Consiglio di Amministrazione opera il **Comitato per il Controllo interno**, nell'ambito delle competenze attribuite dal punto 10.2 del Codice di Autodisciplina per le Società quotate. Compito del Comitato è riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza

complessiva del sistema dei controlli interni.

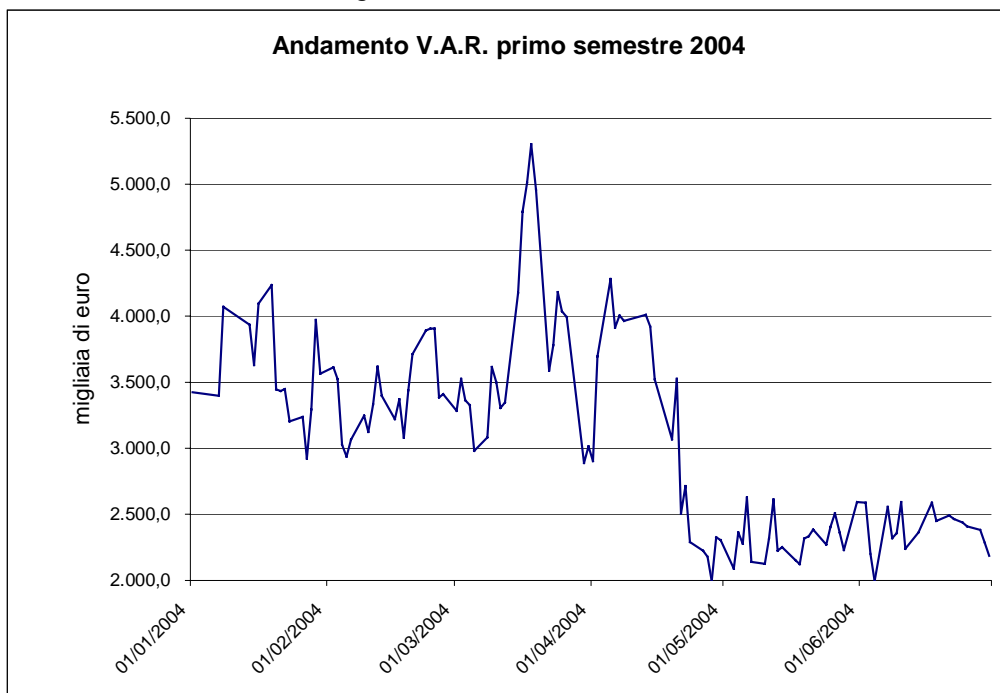
I processi gestionali relativi all'Area Finanza vengono alimentati attraverso il *datawarehouse* relativo ai prodotti trattati dalla sala mercati (titoli, azioni, cambi, derivati e depositi monetari).

Il **rischio di mercato** viene misurato mediante il calcolo del *Value at Risk* (VaR), effettuato con cadenza giornaliera e preso a riferimento per l'assegnazione di limiti operativi ai responsabili dei diversi portafogli.

Nel corso del primo semestre 2004 il VaR medio complessivo, riferito a tutto il portafoglio titoli e derivati della Banca, è risultato pari a 3,1 milioni.

L'andamento del VaR nel corso del semestre è stato determinato dalla diminuzione della volatilità dei mercati finanziari e da movimenti di portafoglio volti alla riduzione dei profili di rischio.

Il valore massimo del periodo (5,3 milioni) è stato registrato il 18/3/2004. Il valore minimo (2 milioni) è stato registrato il 28/4/2004.



Un dettaglio dell'articolazione del VaR fra le diverse tipologie di rischio è contenuto

nella seguente tabella, espressa in milioni di euro:

	30/06/04	Media 2004	Minimo 2004	Massimo 2004
Rischio azionario	1,8	2,5	1,2	4,6
Rischio di cambio	1,0	1,2	0,9	1,8
Rischio di tasso	1,7	2,0	1,4	3,3
Effetto diversificazione	-2,3	-2,6	-4,3	-1,4
<b>VaR totale</b>	<b>2,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,0</b>	<b>5,3</b>

L'analisi del **rischio di tasso d'interesse** viene effettuata mediante l'applicazione di:

- *Gap analysis*, che si fonda sull'approccio degli utili correnti e che, sulla base dei *gap* tra poste attive e passive per data di rivedibilità del tasso, permette di controllare l'impatto sul margine d'interesse delle variazioni dei tassi;
- *Duration analysis*, che si basa sull'approccio del valore economico e che consente di misurare la sensibilità del valore di mercato del patrimonio della Banca alle variazioni dei tassi di interesse esterni; l'indicatore di duration del patrimonio, ottenuto come differenza tra la duration delle poste attive e passive, fornisce una proxy della perdita percentuale in conto capitale per variazioni unitarie del tasso di interesse;
- *Sensitivity analysis* che analizza il valore di mercato del patrimonio della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; l'obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di valutare il valore di mercato del patrimonio con strutture dei tassi esterni diverse ed alternative a quella di partenza;
- *Maximum probable loss analysis* che si pone l'obiettivo di rappresentare la massima perdita, con riferimento al valore di mercato del patrimonio, in un arco temporale definito e con un certo intervallo di confidenza; si tratta

dell'estensione del concetto di VaR all'intera Banca.

Mediante la *gap analysis*, in particolare, si misura con cadenza mensile la variazione del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). L'analisi è condotta utilizzando le tre metodologie del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello *shifted* beta gap.

In particolare, la prima metodologia considera l'impatto sul margine di interesse di una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), con spostamento parallelo di tutti i tassi della banca nel momento di riprezzamento; la seconda metodologia tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi esterni di mercato; infine, la terza metodologia tiene conto, nel determinare l'impatto sul margine, anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi ma, per il verificarsi di una certa vischiosità, reagiscono in maniera graduale e diluita nel tempo.

I dati al 30/6/2004 mostrano, con riferimento alla *shifted gap analysis* e in un orizzonte temporale di dodici mesi, una diminuzione del margine in caso di discesa di un punto dei tassi pari a 17,4 milioni e un aumento del margine in caso di crescita di un punto dei tassi pari a 17,0 milioni. I dati medi registrati nel corso del primo semestre 2004 sono pari, rispettivamente,

a -27,2 milioni (diminuzione dei tassi dell'1%) e +26,4 milioni (aumento dei tassi dell'1%).

Il dettaglio dei valori medi registrati nel corso del primo semestre 2004 è riepilogato nella seguente tabella:

	Shock: -1%				Shock: +1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale	38,6	-31,5	0,5	7,6	-44,6	29,9	-0,4	-15,0
b - $\beta$ Gap Incrementale	2,0	-31,5	0,5	-28,9	-4,6	29,9	-0,4	25,0
c - Shifted $\beta$ Gap	3,8	-31,5	0,5	-27,2	-3,2	29,9	-0,4	26,4

$\beta$  : indicatore di elasticità rispetto alle variazioni dei tassi stimato per le poste a vista  
 Importi in milioni di euro.

L'impatto medio complessivo del calo di un punto dei tassi (-27,2 milioni) rappresenta l'8,03% del margine di interesse annualizzato realizzato nel primo semestre 2004 (338,4 milioni).

Per quanto concerne il **rischio liquidità**, viene effettuata un'analisi complessiva, riferita al totale delle poste attive e passive sensibili (escluse quelle a vista), e un'analisi focalizzata sul comparto a medio/lungo termine. Da quest'ultimo punto di vista, in particolare, viene analizzato il gap fra impieghi e raccolta a medio lungo termine, in termini di *stock* e in termini di flussi in scadenza, per valutarne l'evoluzione prospettica: tale analisi risulta particolarmente importante in funzione della pianificazione delle politiche di *funding*, sia per quanto concerne la raccolta obbligazionaria ordinaria, sia per quanto riguarda l'eventuale ricorso ai mercati internazionali dei capitali.

E' proseguito, nel corso del primo semestre del 2004, lo sviluppo del progetto di attribuzione di un *rating* interno alla clientela per la gestione del **rischio di credito**, coordinato dalla Direzione Crediti e dalla Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione. E' stato definito il modello per le piccole e medie imprese (PMI) ed è stato testato in fase applicativa già a partire dagli ultimi mesi dell'anno 2003, con la verifica dell'output in termini di probabilità di insolvenza (*probability of default* – PD) delle controparti appartenenti a tale segmento. Parallelamente, è

proseguita anche l'attività di valutazione e applicazione dei modelli agli altri segmenti di clientela: per le controparti appartenenti al segmento *large corporate* si adotta un *rating* calcolato integrando lo *score* fornito dalla Centrale dei Bilanci nell'ambito del progetto SIRC (Sistema Informativo sul Rischio di Credito) con i dati andamentali interni; i clienti *retail* (*small business* e privati) vengono invece trattati mediante l'applicazione di procedure di *scoring*. Il progetto, nel suo complesso, comprende anche la realizzazione del *datawarehouse* del credito dal quale attingere come fonte informativa per l'estrazione dei dati necessari ad alimentare i motori di calcolo del *rating*. Oltre alla determinazione della probabilità di insolvenza, è in corso di svolgimento anche il progetto per il calcolo della perdita in caso di insolvenza (*loss given default* – LGD): è stata rilasciata una prima stima di tale grandezza, articolata a seconda del tipo di prodotto e del tipo di garanzia. Si sta procedendo, inoltre, alla costruzione di un archivio per tutti i dati relativi ai recuperi sulle posizioni passate al default e, congiuntamente, la costruzione di un archivio relativo alle garanzie.

Le fasi successive del progetto, previste per il secondo semestre 2004, consistono nell'attribuzione e *testing* della probabilità di insolvenza alle controparti appartenenti a tutti i segmenti, nella stima del modello interno di determinazione dell'esposizione al momento del default (*exposure at*

*default* – EAD), nella messa a regime delle procedure di estrazione mensile dei dati per l'alimentazione dei motori di calcolo e nell'implementazione del modello di portafoglio per il calcolo del capitale a rischio connesso alle perdite inattese su crediti che, per il momento, risulta testato solo sul segmento delle PMI.

A livello organizzativo, le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste, la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative. I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono regolati da un apposito Testo Unico, al fine di recepire le innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa nazionale e sovranazionale.

Anche nel semestre appena trascorso la politica del credito è stata coerente con la connotazione di banca *retail* che tradizionalmente caratterizza la Carige: è stata confermata la particolare attenzione nei confronti dei segmenti delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa. E' stato altresì potenziato e consolidato il rapporto con le imprese, basato sull'attività dei gestori *corporate*, incaricati delle relazioni con la clientela delle medie imprese, caratterizzate da fatturato compreso fra 1,5 e 25 milioni. Altro elemento rilevante dell'evoluzione strategica della politica del credito della Banca è la nuova finanza d'impresa, attraverso la quale si intende rivestire il ruolo di banca di riferimento in termini di servizi innovativi da offrire alle imprese. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la politica di diversificazione è stata favorita dalle acquisizioni operate nel corso degli ultimi anni, che hanno determinato l'aumento del numero di regioni e province in cui la Banca è presente. Pur nella salvaguardia del tradizionale supporto all'attività economica della Liguria, quindi, è proseguito lo sviluppo degli impieghi in nuovi ambiti regionali e provinciali e in nuovi settori,

con l'obiettivo di sfruttare le opportunità commerciali e l'effetto diversificazione che ne deriva.

Il processo di affidamento si basa sulla cosiddetta "Pratica elettronica", articolata in diversi sottosistemi fra loro integrati, alimentati dalle diverse unità operative e supportati dal collegamento con diversi *information provider*. Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe, formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio: a questo fine, le operazioni sono suddivise in tre categorie a seconda del tipo di garanzia e del grado di rischio complessivo. Il sistema dei controlli è concepito in modo da assicurare la necessaria separazione fra la gestione operativa e il controllo dei rischi. Esiste inoltre un'unità specializzata dedicata al recupero crediti, che ha l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza e di curare i recuperi previsti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze delle società del Gruppo. A questo proposito si fa notare che, in considerazione del recupero oltre le attese dei crediti ceduti nell'ambito della cartolarizzazione di crediti non performing effettuata dalla Banca a fine 2000, l'agenzia internazionale Fitch ha emesso tre successivi giudizi di *upgrade*: il primo nel marzo 2002 per aumentare il *rating* dei titoli di Classe A da AA a AAA; il secondo nel dicembre 2002 per i titoli di Classe B (da AA- a AA); il terzo nell'agosto 2004 sempre sui titoli di Classe B (da AA a AAA). Per quanto riguarda le posizioni soggette a rischio paese, si segnala che, nel 2002, è stato modificato il criterio di classificazione. Si è infatti passati da una valutazione forfaitaria (con l'eccezione di alcune posizioni rilevanti valutate analiticamente) ad una valutazione analitica di tutti i crediti della specie: in

caso di presenza di rischiosità, essi sono segnalati all'interno delle appropriate categorie di rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e ristrutturandi), determinando analiticamente le relative svalutazioni.

Le politiche attuate per gestire e mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali le operazioni di cartolarizzazione e il ricorso a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Il progetto di *internal credit rating* cui si è fatto riferimento determinerà un impatto anche sui processi organizzativi e gestionali del credito, coerentemente con le indicazioni contenute nei documenti del Comitato di Basilea.

Nell'ambito dell'articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico volto ad indirizzare e governare l'attuale fase di espansione del Gruppo, è stato avviato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di delineare il *reengineering* del processo creditizio, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia agendo su flussi informativi, attività, strumenti, ruoli e poteri. L'attività del gruppo di lavoro comprende anche la definizione delle esigenze funzionali per le analisi tecniche e per la pianificazione degli interventi dell'*Information & Communication Technology* (ICT).

Per quanto riguarda i **rischi operativi** è in corso la discussione, a livello di sistema bancario internazionale e di organismi di Vigilanza, delle metodologie più idonee per la misurazione degli assorbimenti e per il calcolo dei corrispondenti requisiti patrimoniali. Il Comitato di Basilea introdurrà, a partire dal 2006, un requisito anche a fronte di tali rischi; è stato quindi necessario prendere, sin da subito, alcune decisioni di carattere strategico. Gli Organismi di Vigilanza prevedono, infatti, che le banche istituiscano processi sistematici di raccolta dei dati relativi alle perdite operative anche nel caso di adozione dell'approccio standard; è, inoltre, necessario disporre di un processo di raccolta di tali dati per partecipare al

consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), costituito su iniziativa dell'ABI e al quale la Banca ha aderito. L'attivazione di tale processo è utile alla Banca, oltre che per soddisfare gli obblighi di vigilanza, anche per valutare in maniera più compiuta il rapporto tra redditività e rischiosità per ciascuna delle linee di *business* previste dal Comitato di Basilea. La raccolta sistematica dei dati di perdita operativa, iniziata a partire da giugno 2002 su alcune linee di *business*, è stata estesa alle altre *business lines* e all'intero Gruppo dall'1/1/2003.

## LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della Banca Carige SpA è stata deliberata nel febbraio del 2001 dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *corporate governance* della Società risulta adeguato a quanto previsto dal Codice, tenendo conto dell'attuale struttura societaria della Banca e, specificatamente, della preesistenza di settori e procedure aziendali che già rispondevano ai principi espressi dal Codice.

Dettagliate indicazioni in materia di *corporate governance* della Società sono contenute nell'apposita Relazione annuale sulla *corporate governance* depositata presso la Borsa Italiana SpA e messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione per l'Assemblea di bilancio, nonché pubblicata sul sito *internet* della Banca.

## I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le Assemblee del 30 luglio delle rispettive società hanno approvato la fusione per incorporazione della Ligure Leasing nella Cassa di Risparmio di Savona.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige e l'Assemblea della Caricarrara Holding il 2 agosto hanno approvato la fusione per incorporazione della Caricarrara Holding nella Banca Carige. Il relativo atto di fusione, che determina il controllo diretto del 90% del capitale della Cassa di Risparmio di Carrara da parte della Banca Carige, è stato stipulato in data 1 settembre.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 agosto, ha deliberato la revisione dell'assetto strutturale ed organizzativo della Banca, con decorrenza dal prossimo 1° ottobre. La rinnovata struttura complessiva della Banca sarà

connotata dall'individuazione di quattro macro-aree di attività che si occuperanno rispettivamente di governo e controllo, di produzione, di distribuzione e di amministrazione e supporto.

Nel mese di agosto l'agenzia internazionale Fitch ha aumentato da AA a AAA il *rating* sulla tranche dei titoli di classe B emessi dalla società veicolo Argo Finance One Srl nell'ambito della cartolarizzazione di crediti *non performing* effettuata dalla Banca a fine 2000.

Nel corso del mese di luglio l'organico della Banca è diminuito di 7 unità e nel mese di agosto si è registrata una ulteriore diminuzione di 1 unità a seguito di 5 assunzioni e 13 cessazioni, per un numero di dipendenti a fine periodo pari a 3.726. Dal 6 settembre è operativa la nuova filiale di Viterbo della Banca Carige.

Per il prosieguo dell'esercizio è ragionevole ipotizzare un risultato sostanzialmente in linea con le previsioni di budget e con il 2003.

Genova, 9 settembre 2004

Il Consiglio di Amministrazione